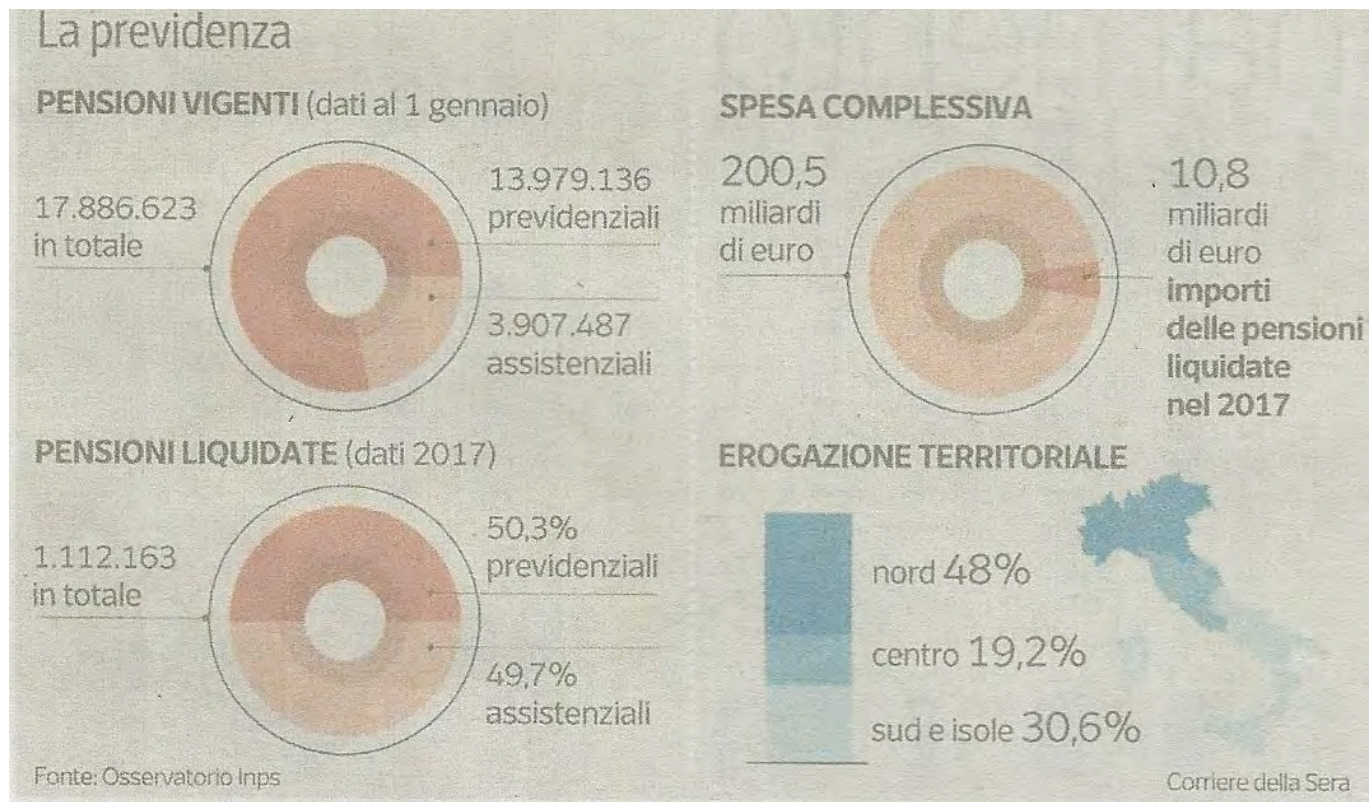




Molto interessanti i dati delle pensioni «previdenziali» (cioè quelle derivate da contributi versati dal lavoratore durante tutta la vita lavorativa a valore corrente) e quelli delle pensioni «assistenziali» ... prestazioni doverose e per tutti coloro che ne hanno effettivo bisogno: non debbono però essere a carico delle casse della previdenza, ma debbono essere a carico della fiscalità generale.

Basta gonfiare i costi della previdenza addossando l'assistenza!

Marco Perelli Ercolini

PENSIONI – RIFLESSIONI SULLE ATTUALI PICCONATE

da -L'Economia-, inserto del Corriere della sera, del giorno martedì 3 aprile 2018 pagina 11, articolo di Alberto Brambilla

Dice Alberto Brambilla "Quanto all'incidenza della spesa pensionistica sul Pil pari al 16%, rileviamo che l'Istat inserisce nella spesa per pensioni una quota importante della spesa assistenziale" e puntualizza "In realtà la spesa Ivs (invalidità, vecchiaia e superstiti) è sotto il 14% quindi nella media UE".

Rileva poi come mentre si piccona sulla supposta incidenza sul Pil della spesa pensionistica drogata coll'inserimento di una quota importante della spesa assistenziale nulla viene detto da parte delle società di rating sull'eccesso della spesa assistenziale: 100 miliardi contro i 150 della spesa previdenziale, spesa assistenziale continuamente incrementata negli ultimi anni con varie forme di esborsi (social card, quattordicesime mensilità, reddito di inserimento e così via).

Inoltre, rileva Brambilla, tutto tace anche come, alla faccia dell'austerità negli ultimi 5 anni, il debito pubblico è aumentato di 228 miliardi nonostante tramite Bee si siano risparmiati 49,5 miliardi di spesa per interessi sul debito.

Perché sempre picconare sulle pensioni, frutto di sacrifici contributivi da parte del lavoratore durante tutta la vita lavorativa a valore corrente?

Perché non si interviene colla stessa insistenza sull'evasione contributiva e fiscale? Perché non si dà un lavoro decoroso ai giovani?

ANNO 2017 – PENSIONI VIGENTI ALL'1.01.2017 e LIQUIDATE NEL 2016 EROGATE DALL'INPS (documento Inps)

Le pensioni vigenti all'1.1.2017 sono 18.029.590 di cui 14.114.464 di natura previdenziale, cioè prestazioni che hanno avuto origine dal versamento di contributi previdenziali (vecchiaia, invalidità e superstiti), durante l'attività lavorativa del pensionato; le rimanenti, costituite dalle prestazioni erogate dalla gestione degli invalidi civili (comprenditive delle indennità di accompagnamento) e da quella delle pensioni e assegni sociali, sono di natura assistenziale, cioè prestazioni erogate per sostenere una situazione di invalidità congiunta o meno a situazione di reddito basso.

L'importo complessivo annuo risulta pari a 197,4 miliardi di euro di cui 176,8 miliardi sostenuti dalle gestioni previdenziali. Oltre la metà delle pensioni è in carico alle gestioni dei dipendenti privati delle quali quella di maggior rilievo (95,7%) è il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti che gestisce il 48,6% del complesso delle pensioni erogate e il 61,4% degli importi in pagamento. Le gestioni dei lavoratori autonomi elargiscono il 27,3% delle pensioni per un importo in pagamento del 23,7% mentre le gestioni assistenziali erogano il 21,7% delle prestazioni con un importo in pagamento di poco superiore al 10% del totale. [\[continua...\]](#)

.....

Nel 2016 sono state liquidate 1.048.096 pensioni delle quali oltre la metà (53,2%) di natura assistenziale. Un numero così elevato rispetto alla consistenza delle pensioni in pagamento al 1° gennaio è compensato da un ricambio molto più veloce rispetto alle prestazioni di tipo previdenziale. Gli importi annualizzati, stanziati per le nuove liquidate del 2016 ammontano a 9,4 miliardi di euro, che rappresenta circa il 4,7% dell'importo complessivo annuo in pagamento all'1.1.2017. [\[continua...\]](#)

.....

Le prestazioni di tipo assistenziale sono costituite per il 21,8% da pensioni e assegni sociali di cui il 36,4% erogate a soggetti di sesso maschile, il restante 78,2% delle prestazioni sono erogate ad invalidi civili sotto forma di pensione e/o indennità, di queste ultime l'indice di mascolinità è del 40,4%. Analizzando le sottocategorie si osserva che il 44,8% di pensioni e assegni sociali hanno avuto origine da una pensione di invalidità civile; ne deriva che le prestazioni legate all'invalidità sono 3.443.545 e costituiscono l'88,0% del complesso delle prestazioni assistenziali. La prestazione di maggior rilievo è l'indennità di accompagnamento per invalidi totali che rappresenta il 45,4% della totalità delle prestazioni e costituisce più della metà (53,3%) dell'importo complessivo annuo in pagamento. E' interessante notare come le prestazioni di tipo assistenziale presentino un tasso di mascolinità costantemente inferiore al 50%; la causa di questo fenomeno può essere attribuito ad una maggiore presenza delle donne nelle classi di età avanzata (con maggior rischio di invalidità) e a una contestuale maggiore esposizione alla povertà (molte donne in età avanzata non hanno avuto versamenti sufficienti per la maturazione di una prestazione previdenziale). Fanno infatti eccezione le indennità di frequenza ai minori, le indennità di comunicazione e le pensioni agli invalidi totali che vengono erogate a soggetti con meno di 65 anni. [\[continua...\]](#)

ALLEGATO A PARTE - INPS pensioni vigenti al 1.1.2018 (documento 084)

INPS – ADEGUAMENTO DEI REQUISITI PER IL PENSIONAMENTO ALLA SPERANZA DI VITA

L'INPS ha emanato la [circolare n. 62 del 4 aprile 2018](https://www.inps.it/CircolariZIP/Circolare%20numero%2062%20del%2004-04-2018.pdf)

<https://www.inps.it/CircolariZIP/Circolare%20numero%2062%20del%2004-04-2018.pdf>,

con la quale riporta, in sintesi, i requisiti di accesso alla pensione di vecchiaia, alla pensione anticipata e alla pensione di anzianità con il sistema delle c.d. quote, adeguati agli incrementi della speranza di vita, come previsto dal [decreto 5 dicembre 2017](https://www.inps.it/CircolariZIP/Circolare%20numero%2062%20del%2004-04-2018_Allegato%20n%201.pdf)

https://www.inps.it/CircolariZIP/Circolare%20numero%2062%20del%2004-04-2018_Allegato%20n%201.pdf

ALLEGATO A PARTE - INPS Circolare n.62 del 4.04.2018 (documento 088) - MIN.ECONOMIA 5dic2017 (documento 089)

INPS, ITALIA NEL MIRINO DELLA BCE? Dal sito di Franco Abruzzo

All'uscita del Bollettino economico di marzo della BCE, alcuni media italiani hanno lanciato l'allarme sulla futura tenuta dei conti pubblici e sulla necessità di una nuova riforma pensionistica.

Ma è davvero così a rischio il nostro sistema previdenziale? Un approfondimento delle implicazioni economiche dell'invecchiamento della popolazione e degli effetti delle riforme pensionistiche previsti dalla Banca Centrale Europea. di Michaela Camilleri/[ilpuntopensionielavoro](http://www.ilpuntopensionielavoro.it)

Testo in:

<http://www.ilpuntopensionielavoro.it/site/home/pensioni/pensioni-italia-nel-mirino-della-bce.html>

A SEGUIRE: ALLEGATO INPS nr. 084
da pag. 5 a pag. 41



Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Marzo 2017

Anno 2017

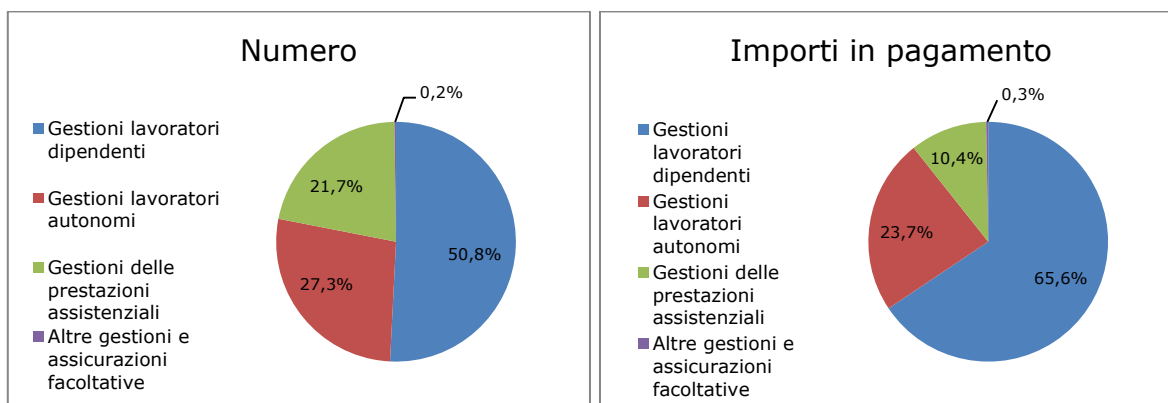
Pensioni vigenti all'1.1.2017 e liquidate nel 2016 erogate dall'Inps¹

Le Gestioni

Le pensioni vigenti all'1.1.2017 sono 18.029.590 di cui 14.114.464 di natura previdenziale, cioè prestazioni che hanno avuto origine dal versamento di contributi previdenziali (vecchiaia, invalidità e superstiti), durante l'attività lavorativa del pensionato; le rimanenti, costituite dalle prestazioni erogate dalla gestione degli invalidi civili (comprehensive delle indennità di accompagnamento) e da quella delle pensioni e assegni sociali, sono di natura assistenziale, cioè prestazioni erogate per sostenere una situazione di invalidità congiunta o meno a situazione di reddito basso.

L'importo complessivo annuo² risulta pari a 197,4 miliardi di euro di cui 176,8 miliardi sostenuti dalle gestioni previdenziali. Oltre la metà delle pensioni è in carico alle gestioni dei dipendenti privati delle quali quella di maggior rilievo (95,7%) è il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti che gestisce il 48,6% del complesso delle pensioni erogate e il 61,4% degli importi in pagamento. Le gestioni dei lavoratori autonomi elargiscono il 27,3% delle pensioni per un importo in pagamento del 23,7% mentre le gestioni assistenziali erogano il 21,7% delle prestazioni con un importo in pagamento di poco superiore al 10% del totale.

Figura 1. NUMERO E IMPORTI IN PAGAMENTO DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2017 PER GESTIONE



¹ Escluse le gestioni dipendenti pubblici e la gestione Ex Enpals

² L'importo complessivo annuo delle pensioni è ottenuto moltiplicando per 13 mensilità (12 nel caso delle indennità di accompagnamento) il valore dell'importo mensile di gennaio.

Prospetto 1. PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2017 PER GESTIONE

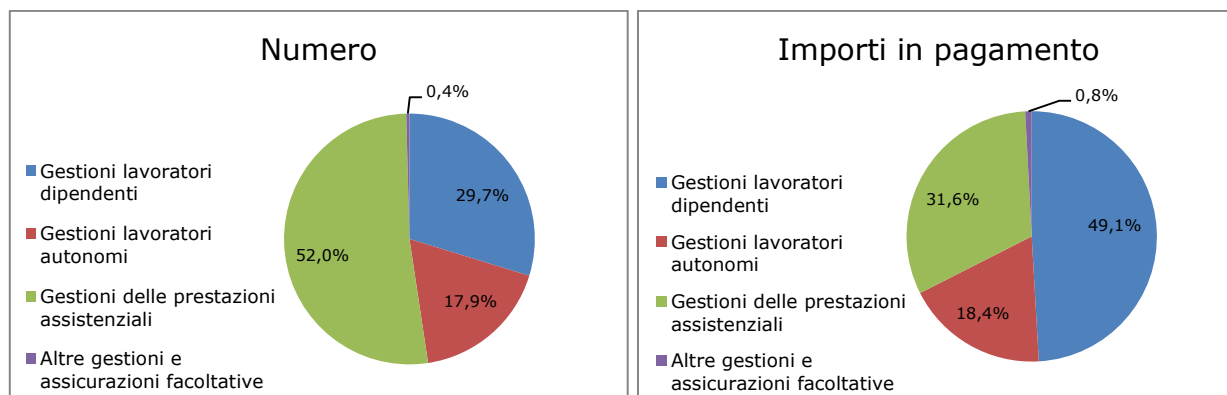
Gestioni INPS		Numero pensioni	% sul totale	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Pensioni ai lavoratori dipendenti privati	Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (escluse le gestioni a contabilità separata)	8.359.750	46,4	108.053,6	54,8
	FPLD Trasporti	103.782	0,6	2.230,3	1,1
	FPLD Telefonici	74.950	0,4	1.975,0	1,0
	FPLD Elettrici	97.929	0,5	2.563,7	1,3
	FPLD INPDAl	127.549	0,7	6.439,4	3,3
	Totale FPLD	8.763.960	48,6	121.262,0	61,4
	Fondi Sostitutivi FF.SS.	218.305	1,2	4.822,7	2,4
	Fondi Sostitutivi Volo	7.017	0,0	319,4	0,2
	Fondi Sostitutivi Dazieri	7.787	0,0	140,5	0,1
	Fondi Sostitutivi IPOST	145.058	0,8	2.624,6	1,3
	Totale Fondi Sostitutivi	378.167	2,1	7.907,1	4,0
	Fondi integrativi Gas	5.242	0,0	127,1	0,1
	Fondi integrativi Esattoriali	5.310	0,0	125,6	0,1
	Fondi integrativi Minatori	6.185	0,0	96,8	0,1
	Totale Fondi Integrativi	16.737	0,1	349,4	0,2
TOTALE PENSIONI GESTIONI LAVORATORI DIPENDENTI		9.158.864	50,8	129.518,5	65,6
Pensioni ai lavoratori Autonomi	Coltivatori diretti Coloni e Mezzadri	1.488.902	8,3	11.791,8	6,0
	Artigiani	1.659.953	9,2	19.264,8	9,8
	Commercianti	1.385.186	7,7	14.851,2	7,5
	Gestione separata lavoratori parasubordinati	382.715	2,1	864,8	0,4
TOTALE PENSIONI GESTIONI LAVORATORI AUTONOMI		4.916.756	27,3	46.772,6	23,7
Altre gestioni e assicurazioni facoltative	Clero	13.167	0,1	106,7	0,1
	Fondo previdenziale persone che svolgono lavori non retribuiti da responsabilità familiare	1.271	0,0	1,0	-
	Facoltative	3.361	0,0	2,2	-
	Totalizzazione	21.045	0,1	433,2	0,2
TOTALE PENSIONI ALTRE GESTIONI E ASSICURAZIONI FACOLTATIVE		38.844	0,2	543,1	0,3
Prestazioni assistenziali ⁽²⁾	Pensioni ed Assegni sociali	854.636	4,7	4.726,1	2,4
	Invalidi civili	3.060.490	17,0	15.815,8	8,0
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI		3.915.126	21,7	20.541,9	10,4
TOTALE PENSIONI		18.029.590	100,0	197.376,0	100,0

N.B. Nel presente prospetto e nei successivi, per effetto degli arrotondamenti, non è sempre stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale e i totali possono non corrispondere alla somma delle rispettive componenti

(1) Nel numero sono comprese le duplicazioni dovute ai soggetti che percepiscono contemporaneamente più di una prestazione (es. pensione di invalidità civile ed indennità di accompagnamento)

Nel 2016 sono state liquidate 1.048.096 pensioni delle quali oltre la metà (53,2%) di natura assistenziale. Un numero così elevato rispetto alla consistenza delle pensioni in pagamento al 1° gennaio è compensato da un ricambio molto più veloce rispetto alle prestazioni di tipo previdenziale. Gli importi annualizzati, stanziati per le nuove liquidate del 2016 ammontano a 9,4 miliardi di euro, che rappresenta circa il 4,7% dell'importo complessivo annuo in pagamento all'1.1.2017.

Figura 2. NUMERO E IMPORTI IN PAGAMENTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE NEL 2016 PER GESTIONE



Prospetto 2. PENSIONI LIQUIDATE NEL 2016 PER GESTIONE

Gestioni INPS			Numero pensioni	% sul totale	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Pensioni ai lavoratori dipendenti privati	FPLD	Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (escluse le gestioni a contabilità separata)	278.812	27,3	3.932,0	42,1
		Trasporti	3.391	0,3	64,3	0,7
		Telefonici	2.480	0,2	61,9	0,7
		Elettrici	3.251	0,3	91,7	1,0
		INPDAI	4.369	0,4	211,1	2,3
		Totale FPLD	292.303	28,6	4.361,0	46,7
	Fondi Sostitutivi	FF.SS.	5.341	0,5	120,5	1,3
		Volo	293	0,0	11,9	0,1
		Dazieri	154	0,0	2,1	0,0
		IPOST	4.939	0,5	85,0	0,9
		Totale Fondi Sostitutivi	10.727	1,1	219,4	2,4
	Fondi integrativi	Gas	125	0,0	2,9	0,0
		Esattoriali	124	0,0	2,5	0,0
		Minatori	223	0,0	3,3	0,0
		Totale Fondi Integrativi	472	0,1	8,8	0,1
TOTALE PENSIONI GESTIONI LAVORATORI DIPENDENTI			303.502	29,7	4.589,2	49,1
Pensioni ai lavoratori Autonomi	Coltivatori diretti Coloni e Mezzadri		34.018	3,3	266,2	2,9
	Artigiani		65.395	6,4	789,2	8,4
	Commercianti		50.875	5,0	585,0	6,3
	Gestione separata lavoratori parasubordinati		32.224	3,2	82,5	0,9
TOTALE PENSIONI GESTIONI LAVORATORI AUTONOMI			182.512	17,9	1.722,9	18,4
Altre gestioni e assicurazioni facoltative	Clero		325	0,0	2,6	0,0
	Fondo previdenziale persone che svolgono lavori non retribuiti da responsabilità familiare		33	-	0,0	-
	Facoltative		4	-	0,0	-
	Totalizzazione		3.774	0,4	75,0	0,8
TOTALE PENSIONI ALTRE GESTIONI E ASSICURAZIONI FACOLTATIVE			4.136	0,4	77,7	0,8
Prestazioni assistenziali ⁽¹⁾	Pensioni ed Assegni sociali		37.370	3,7	195,1	2,1
	Invalidi civili		520.577	49,7	2.768,8	29,6
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI			557.947	53,2	2.963,8	31,7
TOTALE PENSIONI			1.048.096	100,0	9.353,6	100,0

(1) Nel numero sono comprese le duplicazioni dovute ai soggetti che percepiscono contemporaneamente più di una prestazione (es. pensione di invalidità civile ed indennità di accompagnamento)

Le categorie di pensione

Le prestazioni di tipo previdenziale sono costituite per il 66,3% da pensioni della categoria Vecchiaia di cui poco più della metà (55,7%) erogate a soggetti di sesso maschile, per il 7,1% da pensioni della categoria Invalidità previdenziale di cui il 49,9% erogato a maschi e per il 26,6% da pensioni della categoria Superstiti che presentano un tasso di mascolinità pari al 12,0%.

Analizzando le sottocategorie³ si osserva che circa il 77,9% delle pensioni di anzianità/anticipate sono erogate a soggetti di sesso maschile, mentre tale percentuale si abbassa al 35,1% per le pensioni della sottocategoria vecchiaia. Anche nell'invalidità previdenziale c'è una distinzione per genere nelle sottocategorie; infatti le due tipologie di prestazione istituite dalla legge 222/84 presentano una preponderanza del genere maschile e precisamente il 67,1% per l'assegno di invalidità e il 71,9% per la pensione di inabilità; mentre le pensioni di invalidità decorrenti prima della suddetta legge hanno un tasso di mascolinità del 32,3%, dovuto naturalmente all'età elevata dei titolari di queste prestazioni e alla maggiore longevità delle donne.

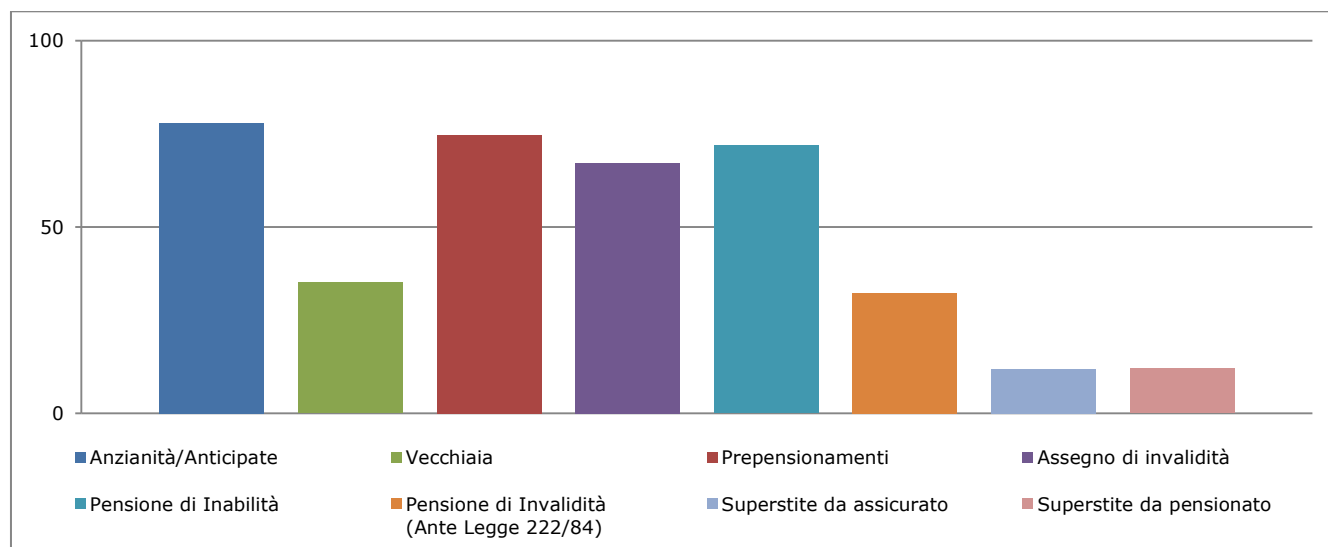
³ La corrispondenza del termine "vecchiaia" utilizzato sia per identificare la prestazione previdenziale in senso lato che per identificare una tipologia specifica di prestazione che costituisce una parte della precedente è risolta utilizzando i prefissi categoria e sottocategoria di pensione.

Prospetto 3. PENSIONI PREVIDENZIALI VIGENTI ALL'1.1.2017 PER CATEGORIA

				Totale				
Categorie e sottocategorie di pensione		Maschi	Femmine	Numero pensioni	% <i>sul totale</i>	Tasso di <i>mascolinità</i>	Importo complessivo annuo (milioni di)	% <i>sul totale</i>
Pensioni ai lavoratori dipendenti privati comprese gestioni minori e assicurazioni facoltative								
Vecchiaia ⁽¹⁾	Anzianità/Anticipate	2.083.130	587.324	2.670.454	29,0	78,0	65.554,9	50,4
	Vecchiaia	924.387	1.954.880	2.879.267	31,3	32,1	29.129,0	22,4
	Prepensionamenti	194.769	66.015	260.784	2,8	74,7	5.283,2	4,1
Totale vecchiaia		3.202.286	2.608.219	5.810.505	63,2	55,1	99.967,1	76,9
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	193.994	99.898	293.892	3,2	66,0	2.843,3	2,2
	Pensione di Inabilità	44.746	17.701	62.447	0,7	71,7	900,6	0,7
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	129.627	227.435	357.062	3,9	36,3	2.875,1	2,2
Totale invalidità previdenziale		368.367	345.034	713.401	7,8	51,6	6.619,1	5,1
Superstiti	Superstite da assicurato	56.026	432.756	488.782	5,3	11,5	3.819,7	2,9
	Superstite da pensionato	243.760	1.941.260	2.185.020	23,8	11,2	19.655,6	15,1
Totale pensioni ai superstiti		299.786	2.374.016	2.673.802	29,1	11,2	23.475,3	18,1
Totale pensioni gestioni		3.870.439	5.327.269	9.197.708	100,0	42,1	130.061,5	100,0
Pensioni ai lavoratori autonomi								
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	1.233.485	355.630	1.589.115	32,3	77,6	24.531,1	52,5
	Vecchiaia	771.544	1.184.111	1.955.655	39,8	39,5	13.724,5	29,3
Totale vecchiaia		2.005.029	1.539.741	3.544.770	72,1	56,6	38.255,6	81,8
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	83.555	35.960	119.515	2,4	69,9	1.022,2	2,2
	Pensione di Inabilità	16.007	6.041	22.048	0,5	72,6	233,4	0,5
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	34.619	117.416	152.035	3,1	22,8	931,9	2,0
Totale invalidità previdenziale		134.181	159.417	293.598	6,0	45,7	2.187,5	4,7
Superstiti	Superstite da assicurato	31.625	217.978	249.603	5,1	12,7	1.368,9	2,9
	Superstite da pensionato	118.937	709.848	828.785	16,9	14,4	4.960,6	10,6
Totale pensioni ai superstiti		150.562	927.826	1.078.388	21,9	14,0	6.329,5	13,5
Totale pensioni gestioni		2.289.772	2.626.984	4.916.756	100,0	46,6	46.772,6	100,0
Totale pensioni previdenziali								
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	3.316.615	942.954	4.259.569	30,2	77,9	90.086,0	50,9
	Vecchiaia	1.695.931	3.138.991	4.834.922	34,3	35,1	42.853,5	24,2
	Prepensionamenti	194.769	66.015	260.784	1,9	74,7	5.283,2	3,0
Totale vecchiaia		5.207.315	4.147.960	9.355.275	66,3	55,7	138.222,7	78,2
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	277.549	135.858	413.407	2,9	67,1	3.865,6	2,2
	Pensione di Inabilità	60.753	23.742	84.495	0,6	71,9	1.134,0	0,6
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	164.246	344.851	509.097	3,6	32,3	3.807,1	2,2
Totale invalidità previdenziale		502.548	504.451	1.006.999	7,1	49,9	8.806,6	5,0
Superstiti	Superstite da assicurato	87.651	650.734	738.385	5,2	11,9	5.188,6	2,9
	Superstite da pensionato	362.697	2.651.108	3.013.805	21,4	12,0	24.616,3	13,9
Totale pensioni ai superstiti		450.348	3.301.842	3.752.190	26,6	12,0	29.804,8	16,9
Totale pensioni gestioni previdenziali INPS		6.160.211	7.954.253	14.114.464	100,0	43,6	176.834,1	100,0

(1) Le pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti privati potrebbero includere fino al 2001 le pensioni di invalidità previdenziale delle FF.SS.

Figura 3. TASSO DI MASCOLINITA' DI PENSIONI PREVIDENZIALI VIGENTI ALL'1.1.2017 PER CATEGORIA



Le prestazioni di tipo assistenziale sono costituite per il 21,8% da pensioni e assegni sociali di cui il 36,4% erogate a soggetti di sesso maschile, il restante 78,2% delle prestazioni sono erogate ad invalidi civili sotto forma di pensione e/o indennità, di queste ultime l'indice di mascolinità è del 40,4%. Analizzando le sottocategorie si osserva che il 44,8% di pensioni e assegni sociali hanno avuto origine da una pensione di invalidità civile; ne deriva che le prestazioni legate all'invalidità sono 3.443.545 e costituiscono l'88,0% del complesso delle prestazioni assistenziali. La prestazione di maggior rilievo è l'indennità di accompagnamento per invalidi totali che rappresenta il 45,4% della totalità delle prestazioni e costituisce più della metà (53,3%) dell'importo complessivo annuo in pagamento. E' interessante notare come le prestazioni di tipo assistenziale presentino un tasso di mascolinità costantemente inferiore al 50%; la causa di questo fenomeno può essere attribuito ad una maggiore presenza delle donne nelle classi di età avanzata (con maggior rischio di invalidità) e a una contestuale maggiore esposizione alla povertà (molte donne in età avanzata non hanno avuto versamenti sufficienti per la maturazione di una prestazione previdenziale). Fanno infatti eccezione le indennità di frequenza ai minori, le indennità di comunicazione e le pensioni agli invalidi totali che vengono erogate a soggetti con meno di 65 anni.

Prospetto 4. PRESTAZIONI ASSISTENZIALI VIGENTI ALL'1.1.2017 PER CATEGORIA

Categorie e sottocategorie di pensione		Maschi	Femmine	Totale				
				Numero pensioni	% sul totale	Tasso di mascolinità	Importo complessivo annuo (milioni euro)	% sul totale
Pensioni e assegni sociali	Pensione sociale non invalido	3.952	24.483	28.435	0,7	13,9	197,7	1,0
	Pensione sociale da invalido civile	3.973	22.273	26.246	0,7	15,1	116	0,6
	Totale Pensioni sociali	7.925	46.756	54.681	1,4	14,5	313,8	1,5
	Assegno sociale non invalido	193.934	249.212	443.146	11,3	43,8	2.584,20	12,6
	Assegno sociale da invalido civile	109.554	247.255	356.809	9,1	30,7	1.828,10	8,9
	Totale assegni sociali	303.488	496.467	799.955	20,4	37,9	4.412,30	21,5
TOTALE PENSIONI e ASSEGNI SOCIALI		311.413	543.223	854.636	21,8	36,4	4.726,10	23,0
Invalidi civili ⁽¹⁾	Pensione ciechi assoluti	15.953	23.906	39.859	1,0	40,0	132,3	0,6
	Pensione ciechi parziali	19.304	41.321	60.625	1,6	31,8	184,5	0,9
	Indennità ventesimisti	24.140	46.278	70.418	1,8	34,3	176,2	0,9
	Indennità di accompagnamento ai ciechi	23.742	29.314	53.056	1,4	44,7	579,3	2,8
	Totale prestazioni ai ciechi	83.139	140.819	223.958	5,7	37,1	1.072,30	5,2
	Pensione ai sordomuti	8.159	9.335	17.494	0,5	46,6	56	0,3
	Indennità di comunicazione	22.223	21.284	43.507	1,1	51,1	133,5	0,7
	Totale prestazioni ai sordomuti	30.382	30.619	61.001	1,6	49,8	189,4	0,9
	Pensione inabilità	259.375	246.310	505.685	12,9	51,3	1.780,10	8,7
	Indennità di accompagnamento agli invalidi totali	619.313	1.156.118	1.775.431	45,4	34,9	10.952,60	53,3
	Totale prestazioni agli invalidi civili totali	878.688	1.402.428	2.281.116	58,3	38,5	12.732,70	62,0
	Assegno di assistenza	150.222	190.425	340.647	8,7	44,1	1.273,70	6,2
	Indennità di frequenza minori	92.435	56.553	148.988	3,8	62,0	518,1	2,5
	Indennità di accompagnamento agli invalidi parziali	827	3.953	4.780	0,1	17,3	29,6	0,1
	Totale prestazioni agli invalidi civili parziali	243.484	250.931	494.415	12,6	49,2	1.821,40	8,9
TOTALE PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI		1.235.693	1.824.797	3.060.490	78,2	40,4	15.815,80	77,0
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI		1.547.106	2.368.020	3.915.126	100,0	39,5	20.541,90	100,0

(1) Nel numero sono comprese le duplicazioni dovute ai soggetti che percepiscono contemporaneamente più di una prestazione (es. pensione di invalidità civile ed indennità di accompagnamento)

Osservando il prospetto 5 relativo alle pensioni previdenziali liquidate nel 2016 si osservano percentuali sul totale delle categorie di pensione pari rispettivamente al 47,8% per le vecchiaia, al 11,8% per le invalidità previdenziali e al 40,4% per le pensioni ai superstiti.

Prospetto 5. PENSIONI PREVIDENZIALI LIQUIDATE NEL 2016 PER CATEGORIA

Categorie di pensione		Maschi	Femmine	Totale				
				Numero pensioni	% <i>sul totale</i>	Tasso di <i>mascolinità</i>	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% <i>sul totale</i>
Pensioni ai lavoratori dipendenti privati comprese gestioni minori e assicurazioni facoltative								
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	55.655	29.333	84.988	27,6	65,5	2.340,8	50,2
	Vecchiaia	28.707	22.453	51.160	16,6	56,1	654,9	14,0
	Prepensionamenti	833	177	1.010	0,3	82,5	27,6	0,6
Totale vecchiaia		85.195	51.963	137.158	44,6	62,1	3.023,3	64,8
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	23.058	12.686	35.744	11,6	64,5	339,4	7,3
	Pensione di Inabilità	3.478	1.457	4.935	1,6	70,5	69,2	1,5
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	176	45	221	0,1	79,6	4,3	0,1
Totale invalidità previdenziale		26.712	14.188	40.900	13,3	65,3	412,9	8,9
Superstiti	Superstite da assicurato	3.013	10.361	13.374	4,4	22,5	116,1	2,5
	Superstite da pensionato	20.638	95.568	116.206	37,8	17,8	1.114,6	23,9
Totale pensioni ai superstiti		23.651	105.929	129.580	42,1	18,3	1.230,6	26,4
Totale pensioni gestioni lavoratori dipendenti		135.558	172.080	307.638	100,0	44,1	4.666,9	100,0
Pensioni ai lavoratori autonomi								
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	29.945	12.813	42.758	23,4	70,0	797,2	46,3
	Vecchiaia	44.152	10.369	54.521	29,9	81,0	338,8	19,7
Totale vecchiaia		74.097	23.182	97.279	53,3	76,2	1.135,9	65,9
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	10.913	3.975	14.888	8,2	73,3	130,4	7,6
	Pensione di Inabilità	1.505	477	1.982	1,1	75,9	22,3	1,3
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	2	1	3	-	66,7	0,0	-
Totale invalidità previdenziale		12.420	4.453	16.873	9,2	73,6	152,7	8,9
Superstiti	Superstite da assicurato	1.635	7.308	8.943	4,9	18,3	53,9	3,1
	Superstite da pensionato	11.628	47.789	59.417	32,6	19,6	380,4	22,1
Totale pensioni ai superstiti		13.263	55.097	68.360	37,5	19,4	434,3	25,2
Totale pensioni gestioni lavoratori autonomi		99.780	82.732	182.512	100,0	54,7	1.722,9	100,0
Totale pensioni previdenziali								
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	85.600	42.146	127.746	26,1	67,0	3.138,0	49,1
	Vecchiaia	72.859	32.822	105.681	21,6	68,9	993,7	15,6
	Prepensionamenti	833	177	1.010	0,2	82,5	27,6	0,4
Totale vecchiaia		159.292	75.145	234.437	47,8	67,9	4.159,2	65,1
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	33.971	16.661	50.632	10,3	67,1	469,8	7,4
	Pensione di Inabilità	4.983	1.934	6.917	1,4	72,0	91,6	1,4
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	178	46	224	0,1	79,5	4,3	0,1
Totale invalidità previdenziale		39.132	18.641	57.773	11,8	67,7	565,7	8,9
Superstiti	Superstite da assicurato	4.648	17.669	22.317	4,6	20,8	169,9	2,7
	Superstite da pensionato	32.266	143.357	175.623	35,8	18,4	1.495,0	23,4
Totale pensioni ai superstiti		36.914	161.026	197.940	40,4	18,6	1.664,9	26,1
Totale pensioni gestioni previdenziali INPS		235.338	254.812	490.150	100,0	48,0	6.389,8	100,0

Nell'ambito delle prestazioni di tipo assistenziale si rilevano percentuali sul totale pari a 6,7% per gli assegni sociali e a 93,3% per le prestazioni di invalidità civile.

Prospetto 6. PRESTAZIONI ASSISTENZIALI LIQUIDATE NEL 2016 PER CATEGORIA

Categorie di pensione		Maschi	Femmine	Totale				
				Numero pensioni	% sul totale	Tasso di mascolinità	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Assegni sociali	Assegno sociale non invalido	20.254	16.861	37.115	6,7	54,6	193,7	6,5
	Assegno sociale da invalido civile	109	146	255	0,1	42,7	1,3	0,0
TOTALE ASSEGNI SOCIALI		20.363	17.007	37.370,0	6,7	54,5	195,1	6,6
Invalidi civili ⁽¹⁾	Pensione ciechi assoluti	1.099	1.371	2.470	0,4	44,5	7,4	0,3
	Pensione ciechi parziali	3.010	4.885	7.895	1,4	38,1	21,9	0,7
	Indennità ventesimalisti	3.298	5.140	8.438	1,5	39,1	20,9	0,7
	Indennità di accompagnamento ai ciechi	1.283	1.502	2.785	0,5	46,1	30,0	1,0
	Totale prestazioni ai ciechi	8.690	12.898	21.588	3,9	40,3	80,2	2,7
	Pensione ai sordomuti	196	172	368	0,1	53,3	1,3	0,0
	Indennità comunicazione	511	459	970	0,2	52,7	3,0	0,1
	Totale prestazioni ai sordomuti	707	631	1.338	0,2	52,8	4,3	0,1
	Pensione inabilità	28.451	34.089	62.540	11,2	45,5	203,1	6,9
	Invalidi totali							
	Indennità di accompagnamento agli invalidi totali	144.463	217.409	361.872	64,9	39,9	2.214,0	74,7
	Totale prestazioni agli invalidi civili totali	172.914	251.498	424.412	76,1	40,7	2.417,1	81,6
	Assegno di assistenza	20.043	23.463	43.506	7,8	46,1	163,8	5,5
	Invalidi parziali							
	Indennità di frequenza minori	18.702	11.027	29.729	5,3	62,9	103,4	3,5
	Indennità di accompagnamento agli invalidi parziali	1	3	4	-	25,0	0,0	-
	Totale prestazioni agli invalidi civili parziali	38.746	34.493	73.239	13,1	52,9	267,2	9,0
TOTALE PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI		221.057	299.520	520.577	93,3	42,5	2.768,8	93,4
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI		241.420	316.527	557.947	100,0	43,3	2.963,8	100,0

⁽¹⁾ Nel numero sono comprese le duplicazioni dovute ai soggetti che percepiscono contemporaneamente più di una prestazione (es. pensione di invalidità civile ed indennità di accompagnamento)

Le differenze nella distribuzione delle categorie, rispetto a quella rilevata negli analoghi prospetti relativi alle pensioni vigenti all'1.1.2017, sono dovute fondamentalmente all'evoluzione delle modifiche normative nonché alla contestuale evoluzione della struttura per età della popolazione.

Nel Prospetto 7 e nella successiva Figura 4, si osserva che negli anni in cui l'età pensionabile aumenta, il numero delle pensioni liquidate di vecchiaia diminuisce. In particolare nel 2016 le pensioni di vecchiaia sono diminuite del 18% rispetto a quelle liquidate nel 2015. Si nota inoltre che, in corrispondenza del suddetto fenomeno, il numero delle pensioni di invalidità liquidate aumenta, passando da 56.526 nel 2015 a 57.773 nel 2016. L'età media alla decorrenza delle pensioni previdenziali liquidate presenta un andamento sostanzialmente crescente negli anni.

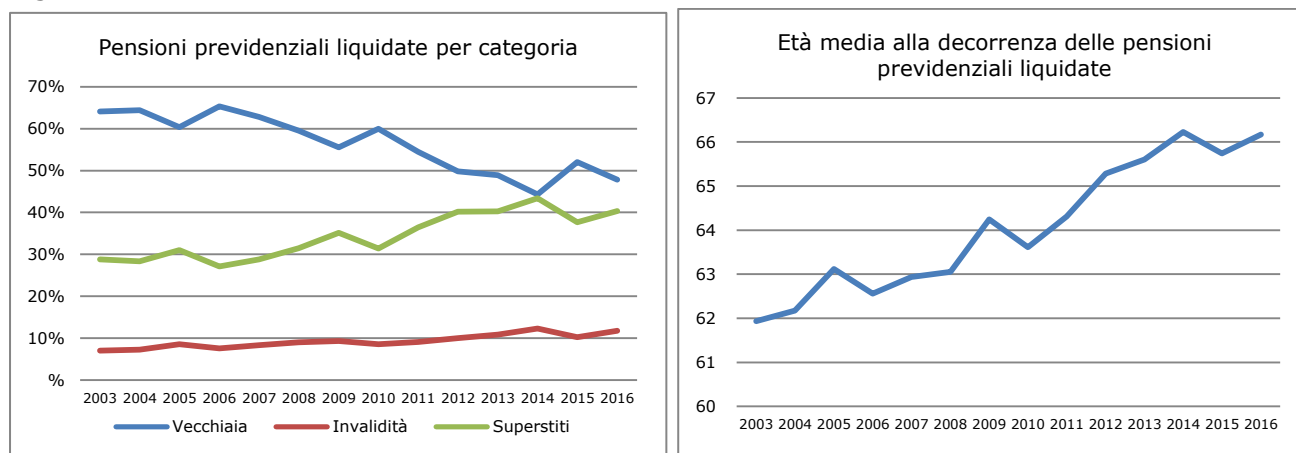
La percentuale di prestazioni assistenziali liquidate (Prospetto 8) sul totale ha una linea di tendenza costantemente crescente passando dal 38% nel 2003 al 53,2% nel 2016; l'età media alla decorrenza delle prestazioni assistenziali risulta crescente

fino al 2007 (70 anni), in diminuzione dal 2008 al 2014 (68 anni nel 2014) e di nuovo in crescita negli ultimi due anni, arrivando a 68,7 anni nel 2016.

Prospetto 7. SERIE STORICA PENSIONI PREVIDENZIALI LIQUIDATE (2003-2016)

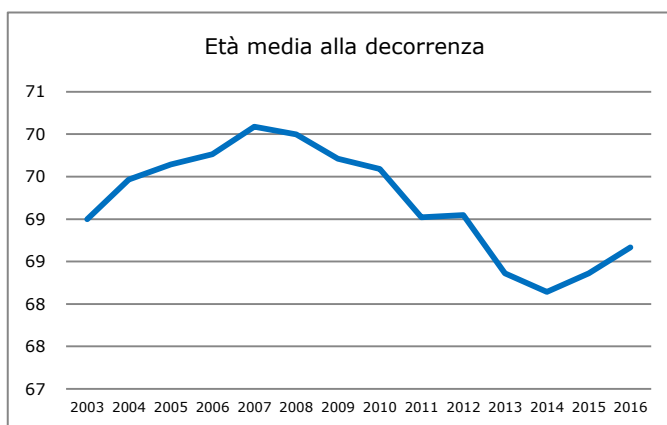
Anno	Vecchiaia			Invalidità			Superstiti			Totale		
	Numero Pensioni	% sul totale pensioni previdenziali	età media alla decorrenza	Numero Pensioni	% sul totale pensioni previdenziali	età media alla decorrenza	Numero Pensioni	% sul totale pensioni previdenziali	età media alla decorrenza	Numero Pensioni	% sul totale pensioni liquidate	età media alla decorrenza
2003	493.884	64,2	59,7	54.074	7,0	51,3	221.928	28,8	69,5	769.886	62,4	61,9
2004	438.475	64,4	59,8	49.300	7,2	51,1	192.968	28,3	70,4	680.743	60,2	62,2
2005	410.940	60,4	61,0	58.159	8,5	50,9	211.198	31,0	70,6	680.297	57,7	63,1
2006	467.932	65,3	60,4	54.054	7,5	50,9	194.086	27,1	71,0	716.072	59,4	62,6
2007	414.466	62,8	60,8	55.086	8,3	50,8	190.191	28,8	71,1	659.743	56,0	62,9
2008	373.730	59,5	60,4	56.349	9,0	51,0	197.790	31,5	71,5	627.869	52,8	63,1
2009	317.304	55,6	61,6	53.208	9,3	51,2	200.470	35,1	71,9	570.982	49,8	64,2
2010	371.911	60,0	61,0	53.135	8,6	51,2	194.596	31,4	72,0	619.642	55,0	63,6
2011	294.504	54,5	61,1	49.030	9,1	51,5	196.800	36,4	72,3	540.334	56,0	64,3
2012	248.074	49,8	61,9	49.964	10,0	52,0	200.107	40,2	72,8	498.145	49,1	65,3
2013	247.077	48,9	62,6	54.600	10,8	52,4	203.526	40,3	72,8	505.203	49,6	65,6
2014	202.337	44,3	63,4	56.115	12,3	52,8	198.485	43,4	72,9	456.937	45,9	66,2
2015	285.941	52,1	62,7	56.326	10,3	53,2	206.985	37,7	73,3	549.252	49,0	65,7
2016	234.437	47,8	63,2	57.773	11,8	53,5	197.940	40,4	73,4	490.150	100,0	66,2

Figura 4. PENSIONI PREVIDENZIALI LIQUIDATE PER CATEGORIA E ETA' MEDIE ALLA DECORRENZA



Prospetto 8. SERIE STORICA PRESTAZIONI ASSISTENZIALI LIQUIDATE (2003-2016)

Anno	Numero Pensioni	% sul totale delle pensioni liquidate	età media alla decorrenza
2003	464.851	37,6	69,0
2004	449.783	39,8	69,5
2005	499.465	42,3	69,6
2006	488.962	40,6	69,8
2007	518.880	44,0	70,1
2008	561.497	47,2	70,0
2009	574.570	50,2	69,7
2010	507.859	45,0	69,6
2011	424.153	44,0	69,0
2012	516.566	50,9	69,0
2013	514.142	50,4	68,4
2014	538.037	54,1	68,1
2015	571.386	51,0	68,4
2016	557.947	53,2	68,7



La distribuzione territoriale

L'Italia settentrionale, all'1.1.2017, usufruisce del maggior numero di prestazioni pensionistiche; infatti il 48,0% delle pensioni viene percepito da soggetti residenti in questa zona, il 19,2% viene erogato al Centro, mentre il 30,6% in Italia meridionale e isole; il restante 2,2% (401.570 pensioni) viene erogato a soggetti residenti all'estero. Calcolando il coefficiente di pensionamento grezzo (rapporto tra il numero di pensioni e la popolazione residente⁴ per mille) di ciascuna area geografica, si osserva che il Nord continua ad essere l'area con il maggior numero di pensioni per mille residenti (312 per mille), seguita dal Centro con il 287 per mille e dal Mezzogiorno con il 265 per mille.

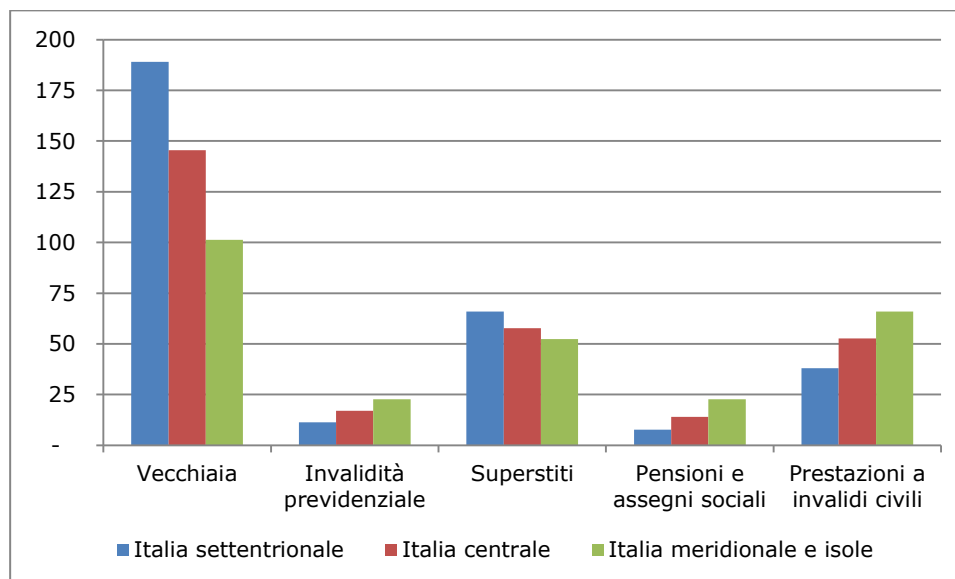
Prospetto 9. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2017

AREA GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero Pensioni	% sul totale	Coefficiente di pensionamento grezzo	Numero Pensioni	% sul totale	Coefficiente di pensionamento grezzo	Numero Pensioni	% sul totale	Coefficiente di pensionamento grezzo
Vecchiaia									
Italia settentrionale	2.795.885	53,7	207,2	2.450.320	59,1	172,0	5.246.205	56,1	189,1
Italia centrale	979.294	18,8	168,3	775.621	18,7	124,1	1.754.915	18,8	145,4
Italia meridionale e isole	1.262.236	24,2	124,7	841.744	20,3	79,0	2.103.980	22,5	101,3
Totale residenti in Italia	5.037.415	96,7	171,2	4.067.685	98,1	130,6	9.105.100	97,3	150,3
Estero	169.900	3,3		80.275	1,9		250.175	2,7	
TOTALE VECCHIAIA	5.207.315	100		4.147.960	100		9.355.275	100	
Invalità previdenziale									
Italia settentrionale	149.264	29,7	11,1	165.793	32,9	11,6	315.057	31,3	11,4
Italia centrale	94.860	18,9	16,3	109.793	21,8	17,6	204.653	20,3	17,0
Italia meridionale e isole	247.843	49,3	24,5	224.764	44,6	21,1	472.607	46,9	22,7
Totale residenti in Italia	491.967	97,9	16,7	500.350	99,2	16,1	992.317	98,5	16,4
Estero	10.581	2,1		4.101	0,8		14.682	1,5	
TOTALE INVALIDITA' PREVIDENZIALE	502.548	100		504.451	100		1.006.999	100	
Superstiti									
Italia settentrionale	231.484	51,4	17,2	1.599.881	48,5	112,3	1.831.365	48,8	66,0
Italia centrale	83.704	18,6	14,4	613.343	18,6	98,2	697.047	18,6	57,8
Italia meridionale e isole	129.200	28,7	12,8	957.865	29,0	89,9	1.087.065	29,0	52,3
Totale residenti in Italia	444.388	98,7	15,1	3.171.089	96,0	101,8	3.615.477	96,4	59,7
Estero	5.960	1,3		130.753	4,0		136.713	3,6	
TOTALE SUPERSTITI	450.348	100		3.301.842	100		3.752.190	100	
Pensioni e Assegni sociali									
Italia settentrionale	70.197	22,5	5,2	143.679	26,5	10,1	213.876	25,0	7,7
Italia centrale	54.067	17,4	9,3	114.577	21,1	18,3	168.644	19,7	14,0
Italia meridionale e isole	187.149	60,1	18,5	284.967	52,5	26,7	472.116	55,2	22,7
TOTALE PENSIONI/ ASSEGNI SOCIALI	311.413	100	10,6	543.223	100	17,4	854.636	100	14,1
Prestazioni agli invalidi civili									
Italia settentrionale	409.875	33,2	30,4	644.164	35,3	45,2	1.054.039	34,4	38,0
Italia centrale	249.657	20,2	42,9	385.170	21,1	61,6	634.827	20,7	52,6
Italia meridionale e isole	576.161	46,6	56,9	795.463	43,6	74,7	1.371.624	44,8	66,0
TOTALE PRESTAZIONI INVALIDI CIVILI	1.235.693	100	42,0	1.824.797	100	58,6	3.060.490	100	50,5
Totale									
Italia settentrionale	3.656.705	47,4	271,0	5.003.837	48,5	351,3	8.660.542	48,0	312,2
Italia centrale	1.461.582	19,0	251,2	1.998.504	19,4	319,8	3.460.086	19,2	286,8
Italia meridionale e isole	2.402.589	31,2	237,4	3.104.803	30,1	291,4	5.507.392	30,6	265,1
Totale residenti in Italia	7.520.876	97,6	255,5	10.107.144	97,9	324,5	17.628.020	97,8	291,0
Estero	186.441	2,4		215.129	2,1		401.570	2,2	
TOTALE	7.707.317	100		10.322.273	100		18.029.590	100	

⁴ Stima ISTAT -Indicatori-demografici_2016 (ISTAT 6.03.2017)

Osservando la stessa distribuzione per categoria si osserva che il Nord ha un numero di pensioni per residente maggiore per le categorie vecchiaia e superstiti, seguito dal Centro e dal Mezzogiorno, mentre l'ordine si inverte per le pensioni di categoria invalidità previdenziale e per le prestazioni assistenziali.

Figura 5. DISTRIBUZIONE DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2017 PER 1000 RESIDENTI DISTINTE PER AREA GEOGRAFICA E CATEGORIA DI PENSIONE



Analizzando più in dettaglio la concentrazione di pensioni sul territorio italiano, la tabella successiva mostra le regioni italiane ordinate in modo crescente in base al coefficiente standardizzato di pensionamento utilizzato per consentire un confronto più corretto fra regioni "più giovani" (teoricamente con meno pensionati) e regioni "più vecchie". La regione con minor numero di pensioni previdenziali per residente risulta essere la Sicilia (174 pensioni x 1.000 residenti), seguita dal Lazio con 181 pensioni e dalla Campania (184); in Lombardia dove vengono erogate il 18,5% del totale delle prestazioni previdenziali, il coefficiente standardizzato di pensionamento è pari a 263 pensioni per mille abitanti per un totale di 2.612.763 pensioni. Si osserva che la Liguria che presenta il secondo tasso grezzo più elevato, 281 pensioni per mille residenti, si trova al 8° posto di questa classifica per effetto della distribuzione per età della popolazione (la Liguria ha la più alta concentrazione di ultrasessantacinquenni in Italia); mentre la Campania che presenta il tasso grezzo di pensionamento più basso, 149 pensioni per mille residenti, si trova al 3° posto poiché, in questo caso, la concentrazione di ultrasessantacinquenni è la più bassa d'Italia.

Nella classifica stilata per le prestazioni assistenziali l'ordine delle regioni si inverte e troviamo quindi le regioni del Nord nei primi posti con Emilia Romagna, Piemonte e Friuli Venezia Giulia, che presentano un tasso standardizzato rispettivamente di 43, 45 e 46 per 1.000 residenti. Chiudono la classifica Sicilia, Campania e Calabria che presentano rispettivamente un tasso standardizzato di 98, 100 e 103 pensioni per 1.000 residenti.

Prospetto 10. DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2017

REGIONE	Maschi		Femmine		Totale		Coefficiente di pensionamento grezzo	Coefficiente di pensionamento standardizzato ⁽¹⁾
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale		
Pensioni previdenziali								
Sicilia	376.970	6,1	430.579	5,4	807.549	5,7	159	174
Lazio	451.965	7,3	567.323	7,1	1.019.288	7,2	173	181
Campania	387.063	6,3	486.618	6,1	873.681	6,2	149	184
Sardegna	146.794	2,4	173.294	2,2	320.088	2,3	193	191
Puglia	356.378	5,8	416.347	5,2	772.725	5,5	190	200
Calabria	156.869	2,6	223.367	2,8	380.236	2,7	193	205
Abruzzo	129.922	2,1	173.613	2,2	303.535	2,2	229	219
Liguria	188.680	3,1	252.235	3,2	440.915	3,1	281	222
Basilicata	54.225	0,9	75.023	0,9	129.248	0,9	225	223
Molise	31.058	0,5	45.532	0,6	76.590	0,5	245	226
Toscana	426.378	6,9	550.822	6,9	977.200	6,9	261	233
Friuli V.G.	141.093	2,3	190.568	2,4	331.661	2,4	272	238
Umbria	103.550	1,7	135.635	1,7	239.185	1,7	268	240
Veneto	531.496	8,6	663.305	8,3	1.194.801	8,5	243	243
Valle d'Aosta	14.270	0,2	18.388	0,2	32.658	0,2	257	248
Trentino	103.683	1,7	138.826	1,8	242.509	1,7	229	249
Marche	175.965	2,9	244.977	3,1	420.942	3,0	273	249
Piemonte	544.545	8,8	738.631	9,3	1.283.176	9,1	291	261
Lombardia	1.124.431	18,3	1.488.332	18,7	2.612.763	18,5	261	263
Emilia Romagna	528.435	8,6	725.709	9,1	1.254.144	8,9	282	264
Totale residenti in Italia	5.973.770	97,0	7.739.124	97,3	13.712.894	97,1	226	226
Estero	186.441	3,0	215.129	2,7	401.570	2,9		
Totale	6.160.211	100,0	7.954.253	100,0	14.114.464	100,0		
Pensioni assistenziali ⁽²⁾								
Trentino	1.956	0,1	3.592	0,2	5.548	0,1	26	26
Valle d'Aosta	294	0,0	580	0,0	874	0,0	30	30
Emilia Romagna	76.603	5,0	125.973	5,3	202.576	5,2	46	43
Piemonte	81.013	5,2	129.390	5,5	210.403	5,4	48	45
Friuli V.G.	22.235	1,4	39.555	1,7	61.790	1,6	51	46
Veneto	84.316	5,5	140.832	6,0	225.148	5,8	46	46
Lombardia	177.951	11,5	286.433	12,1	464.384	11,9	46	47
Toscana	71.194	4,6	125.531	5,3	196.725	5,0	53	48
Liguria	35.704	2,3	61.488	2,6	97.192	2,5	62	53
Marche	37.012	2,4	61.744	2,6	98.756	2,5	64	59
Molise	9.274	0,6	13.205	0,6	22.479	0,6	72	68
Basilicata	17.283	1,1	24.702	1,0	41.985	1,1	73	72
Umbria	25.791	1,7	47.237	2,0	73.028	1,9	82	74
Abruzzo	40.479	2,6	61.966	2,6	102.445	2,6	77	74
Lazio	169.727	11,0	265.235	11,2	434.962	11,1	74	76
Puglia	142.426	9,2	214.812	9,1	357.238	9,1	88	92
Sardegna	64.986	4,2	91.132	3,9	156.118	4,0	94	94
Sicilia	198.274	12,8	266.623	11,3	464.897	11,9	92	98
Campania	206.770	13,4	296.827	12,5	503.597	12,9	86	100
Calabria	83.818	5,4	111.163	4,7	194.981	5,0	99	103
Totale residenti in Italia	1.547.106	100,0	2.368.020	100,0	3.915.126	100,0	65	65
Estero	-	-	-	-	-	-		
Totale	1.547.106	100,0	2.368.020	100,0	3.915.126	100,0		
Totale								
Lazio	621.692	8,1	832.558	8,1	1.454.250	8,1	247	258
Sicilia	575.244	7,5	697.202	6,8	1.272.446	7,1	251	272
Trentino	105.639	1,4	142.418	1,4	248.057	1,4	255	274
Liguria	224.384	2,9	313.723	3,0	538.107	3,0	343	275
Valle d'Aosta	14.564	0,2	18.968	0,2	33.532	0,2	286	277
Toscana	497.572	6,5	676.353	6,6	1.173.925	6,5	314	281
Friuli V.G.	163.328	2,1	230.123	2,2	393.451	2,2	322	283
Campania	593.833	7,7	783.445	7,6	1.377.278	7,6	235	284
Sardegna	211.780	2,8	264.426	2,6	476.206	2,6	287	285
Veneto	615.812	8,0	804.137	7,8	1.419.949	7,9	289	289
Puglia	498.804	6,5	631.159	6,1	1.129.963	6,3	277	292
Abruzzo	170.401	2,2	235.579	2,3	405.980	2,3	306	293
Molise	40.332	0,5	58.737	0,6	99.069	0,6	318	294
Basilicata	71.508	0,9	99.725	1,0	171.233	1,0	298	295
Piemonte	625.558	8,1	868.021	8,4	1.493.579	8,3	339	306
Emilia Romagna	605.038	7,9	851.682	8,3	1.456.720	8,1	327	307
Marche	212.977	2,8	306.721	3,0	519.698	2,9	337	308
Calabria	240.687	3,1	334.530	3,2	575.217	3,2	292	308
Lombardia	1.302.382	16,9	1.774.765	17,2	3.077.147	17,1	307	310
Umbria	129.341	1,7	182.872	1,8	312.213	1,7	350	313
Totale residenti in Italia	7.520.876	97,6	10.107.144	97,9	17.628.020	97,8	291	291
Estero	186.441	2,4	215.129	2,1	401.570	2,2		
Totale	7.707.317	100,0	10.322.273	100,0	18.029.590	100,0		

(1) Numero di pensioni per 1000 residenti standardizzato rispetto la distribuzione per età della popolazione

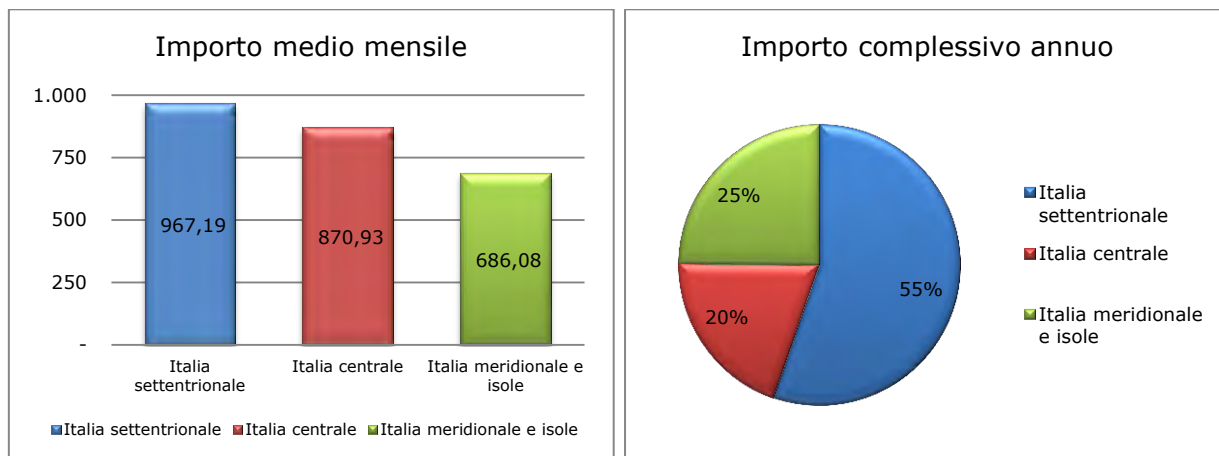
(2) Le prestazioni assistenziali relative al Trentino-Alto Adige e alla Valle d'Aosta riguardano solo le pensioni/assegni sociali in quanto le prestazioni di invalidità civile vengono erogate direttamente dalle province autonome

Passando alla distribuzione territoriale degli importi erogati, si osserva che il 55,0% delle somme stanziare a inizio anno sono destinate all'Italia settentrionale (per la categoria Vecchiaia la percentuale passa al 60,0%), il 24,7% all'Italia meridionale e le isole (per la categoria Pensioni e assegni sociali la percentuale passa al 53,8%), il 19,7% all'Italia centrale ed infine lo 0,6% a soggetti residenti all'estero. L'importo medio mensile della pensione di vecchiaia è di 1.136,53 euro e presenta il valore più elevato nel settentrione con 1.215,72 euro. Gli uomini percepiscono pensioni mediamente più elevate rispetto alle donne, arrivando ad essere quasi il doppio (+94%) nel settentrione per la categoria vecchiaia. Si osserva che gli importi medi mensili delle pensioni i cui titolari risiedono all'estero sono molto bassi; il fenomeno è spiegabile in larga misura dal fatto che molte di queste pensioni sono erogate in regime di convenzione internazionale, cioè i percettori hanno maturato il diritto in diversi paesi e l'Italia paga solamente la parte di propria competenza.

Prospetto 11. PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2017: DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI IMPORTI

AREA GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Vecchiaia									
Italia settentrionale	1.570,39	57.078	58,9	811,03	25.835	62,4	1.215,72	82.913	60,0
Italia centrale	1.503,66	19.143	19,8	790,92	7.975	19,3	1.188,65	27.118	19,6
Italia meridionale e isole	1.220,00	20.019	20,7	674,23	7.378	17,8	1.001,65	27.397	19,8
Totale residenti in Italia	1.469,62	96.240,3	99,4	778,88	41.187,3	99,5	1.161,04	137.427,5	99,4
Estero	272,49	602	0,6	185,25	193	0,5	244,50	795	0,6
TOTALE VECCHIAIA	1.430,56	96.842	100,0	767,39	41.381	100,0	1.136,53	138.223	100,0
Invalidità previdenziale									
Italia settentrionale	941,33	1.827	34,6	574,68	1.239	35,2	748,39	3.065	34,8
Italia centrale	888,99	1.096	20,7	527,36	753	21,4	694,98	1.849	21,0
Italia meridionale e isole	723,87	2.332	44,1	518,55	1.515	43,0	626,22	3.847	43,7
Totale residenti in Italia	821,68	5.255,1	99,4	539,08	3.506,5	99,6	679,19	8.761,6	99,5
Estero	217,52	30	0,6	283,03	15	0,4	235,82	45	0,5
TOTALE INVALIDITA' PREVIDENZIALE	808,96	5.285	100,0	537,00	3.522	100,0	672,73	8.807	100,0
Superstiti									
Italia settentrionale	407,15	1.225	50,6	699,05	14.539	53,1	662,16	15.764	52,9
Italia centrale	417,01	454	18,7	659,49	5.258	19,2	630,37	5.712	19,2
Italia meridionale e isole	433,49	728	30,1	579,91	7.221	26,4	562,51	7.949	26,7
Totale residenti in Italia	416,67	2.407,1	99,4	655,41	27.018,8	98,7	626,07	29.425,9	98,7
Estero	195,94	15	0,6	213,99	364	1,3	213,20	379	1,3
TOTALE SUPERSTITI	413,75	2.422	100,0	637,93	27.383	100,0	611,02	29.805	100,0
Pensioni e Assegni sociali									
Italia settentrionale	463,77	423	24,3	428,56	800	26,8	440,11	1.224	25,9
Italia centrale	456,74	321	18,4	428,91	639	21,4	437,83	960	20,3
Italia meridionale e isole	410,90	1.000	57,3	416,45	1.543	51,7	414,25	2.542	53,8
TOTALE PENSIONI/ASSEGNI	430,78	1.744	100,0	422,28	2.982	100,0	425,38	4.726	100,0
Prestazioni agli invalidi civili									
Italia settentrionale	409,97	2.053	33,5	446,94	3.495	36,1	432,56	5.548	35,1
Italia centrale	409,67	1.249	20,4	440,76	2.063	21,3	428,53	3.312	20,9
Italia meridionale e isole	399,47	2.827	46,1	424,75	4.129	42,6	414,13	6.956	44,0
TOTALE PRESTAZIONI INVALIDI CIVILI	405,01	6.129	100,0	435,96	9.687	100,0	423,47	15.816	100,0
Totale									
Italia settentrionale	1.319,76	62.606	55,7	709,54	45.907	54,0	967,19	108.514	55,0
Italia centrale	1.175,94	22.263	19,8	647,86	16.688	19,6	870,93	38.951	19,7
Italia meridionale e isole	866,73	26.906	23,9	546,28	21.786	25,6	686,08	48.692	24,7
Totale residenti in Italia	1.147,09	111.775,3	99,4	647,19	84.381,6	99,3	860,47	196.156,9	99,4
Estero	266,93	647	0,6	204,58	572	0,7	233,53	1.219	0,6
TOTALE	1.125,80	112.422	100,0	637,97	84.954	100,0	846,51	197.376	100,0

Figura 6. DISTRIBUZIONE DEGLI IMPORTI MEDI MENSILI E COMPLESSIVI ANNUI DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2017



La distribuzione per età

L'età media dei pensionati è 73,7 anni con una differenza tra i due generi di 4,6 anni (71,1 anni per gli uomini e 75,7 anni per le donne).

Riguardo le pensioni della categoria Vecchiaia, si osserva che il 21,8% delle pensioni è erogato a persone di età compresa fra 65 e 69 anni; tale percentuale si alza fino al 22,7% per i pensionati di vecchiaia di sesso maschile. Ciò è giustificato dall'elevato numero di pensioni di anzianità liquidate negli anni passati.

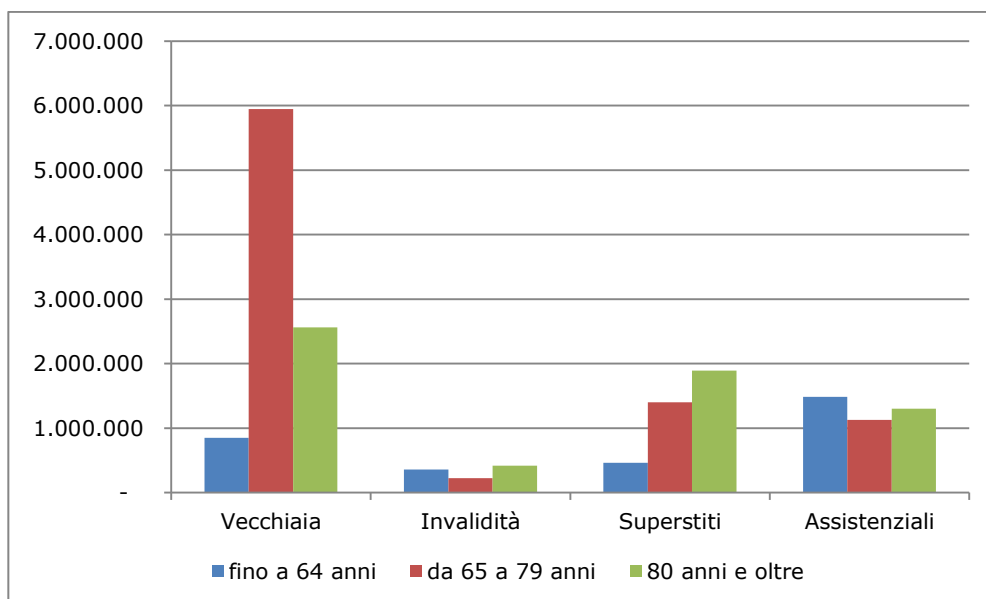
Il 52,2% dei titolari di sesso maschile delle pensioni di invalidità previdenziale hanno età compresa fra 50 e 69 anni, mentre le pensionate titolari della stessa categoria di pensione hanno per il 57,9% età superiore o uguale a 80 anni. Ciò dipende dal fatto che gran parte delle pensioni di invalidità liquidate prima della legge 222/1984 è di sesso femminile (fatto dovuto anche alla maggiore longevità delle donne), mentre, l'invalidità previdenziale liquidata con la normativa vigente è una prestazione a carattere maggiormente maschile (per le liquidate nel 2016 il tasso di mascolinità delle pensioni di invalidità previdenziale è stato del 67,7%).

Si nota che anche nell'invalidità civile, i titolari di sesso maschile si concentrano nelle prime classi di età; il 53,9% dei titolari di prestazioni di invalidità civile di sesso maschile ha un'età inferiore a 60 anni; tale percentuale scende al 31,9% per le titolari di sesso femminile che invece presentano una concentrazione molto alta nelle età avanzate (46,3% per età uguali o superiori a 80 anni).

Prospetto 12. PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2017 PER CLASSI DI ETÀ', CATEGORIA E SESSO

Classi di età	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e assegni sociali		Prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale
Maschi												
Minore di 20	-	-	-	-	3.897	0,9	-	-	148.679	12,0	152.576	2,0
da 20 a 29	-	-	358	0,1	886	0,2	-	-	73.152	5,9	74.396	1,0
da 30 a 39	-	-	6.258	1,3	1.522	0,3	-	-	93.596	7,6	101.376	1,3
da 40 a 49	25	-	35.113	7,0	12.115	2,7	-	-	155.728	12,6	202.981	2,6
da 50 a 59	62.725	1,2	108.956	21,7	35.899	8,0	-	-	194.868	15,8	402.448	5,2
da 60 a 64	452.059	8,7	90.114	17,9	27.333	6,1	-	-	104.150	8,4	673.656	8,7
da 65 a 69	1.182.518	22,7	63.493	12,6	39.708	8,8	117.287	37,7	51.560	4,2	1.454.566	18,9
da 70 a 74	1.185.376	22,8	34.272	6,8	48.326	10,7	85.641	27,5	54.641	4,4	1.408.256	18,3
da 75 a 79	1.080.949	20,8	37.574	7,5	71.766	15,9	58.918	18,9	79.017	6,4	1.328.224	17,2
da 80 a 84	717.836	13,8	45.407	9,0	81.230	18,0	33.801	10,9	99.645	8,1	977.919	12,7
da 85 a 89	380.251	7,3	46.234	9,2	74.670	16,6	12.413	4,0	101.553	8,2	615.121	8,0
90 e oltre	145.576	2,8	34.769	6,9	52.996	11,8	3.353	1,1	79.104	6,4	315.798	4,1
Totale	5.207.315	100,0	502.548	100,0	450.348	100,0	311.413	100,0	1.235.693	100,0	7.707.317	100,0
Età media	74,4		68,2		76,2		73,4		56,0		71,1	
Femmine												
Minore di 20	-	-	-	-	3.777	0,1	-	-	91.675	5,0	95.452	0,9
da 20 a 29	-	-	118	0,0	1.313	0,0	-	-	51.560	2,8	52.991	0,5
da 30 a 39	-	-	3.651	0,7	7.214	0,2	-	-	73.097	4,0	83.962	0,8
da 40 a 49	3	-	20.679	4,1	45.194	1,4	-	-	144.312	7,9	210.188	2,0
da 50 a 59	49.515	1,2	54.123	10,7	159.703	4,8	-	-	221.015	12,1	484.356	4,7
da 60 a 64	284.628	6,9	42.181	8,4	162.310	4,9	-	-	132.927	7,3	622.046	6,0
da 65 a 69	859.847	20,7	22.374	4,4	278.247	8,4	157.324	29,0	60.606	3,3	1.378.398	13,4
da 70 a 74	811.613	19,6	25.923	5,1	382.499	11,6	145.651	26,8	71.889	3,9	1.437.575	13,9
da 75 a 79	823.761	19,9	43.397	8,6	579.730	17,6	112.096	20,6	133.757	7,3	1.692.741	16,4
da 80 a 84	652.693	15,7	72.168	14,3	661.782	20,0	69.758	12,8	222.209	12,2	1.678.610	16,3
da 85 a 89	432.267	10,4	103.476	20,5	598.443	18,1	40.285	7,4	297.122	16,3	1.471.593	14,3
90 e oltre	233.633	5,6	116.361	23,1	421.630	12,8	18.109	3,3	324.628	17,8	1.114.361	10,8
Totale	4.147.960	100,0	504.451	100,0	3.301.842	100,0	543.223	100,0	1.824.797	100,0	10.322.273	100,0
Età media	75,9		78,2		78,6		75,2		69,4		75,7	
Totale												
Minore di 20	-	-	-	-	7.674	0,2	-	-	240.354	7,9	248.028	1,4
da 20 a 29	-	-	476	0,1	2.199	0,1	-	-	124.712	4,1	127.387	0,7
da 30 a 39	-	-	9.909	1,0	8.736	0,2	-	-	166.693	5,5	185.338	1,0
da 40 a 49	28	-	55.792	5,5	57.309	1,5	-	-	300.040	9,8	413.169	2,3
da 50 a 59	112.240	1,2	163.079	16,2	195.602	5,2	-	-	415.883	13,6	886.804	4,9
da 60 a 64	736.687	7,9	132.295	13,1	189.643	5,1	-	-	237.077	7,8	1.295.702	7,2
da 65 a 69	2.042.365	21,8	85.867	8,5	317.955	8,5	274.611	32,1	112.166	3,7	2.832.964	15,7
da 70 a 74	1.996.989	21,4	60.195	6,0	430.825	11,5	231.292	27,1	126.530	4,1	2.845.831	15,8
da 75 a 79	1.904.710	20,4	80.971	8,0	651.496	17,4	171.014	20,0	212.774	7,0	3.020.965	16,8
da 80 a 84	1.370.529	14,7	117.575	11,7	743.012	19,8	103.559	12,1	321.854	10,5	2.656.529	14,7
da 85 a 89	812.518	8,7	149.710	14,9	673.113	17,9	52.698	6,2	398.675	13,0	2.086.714	11,6
90 e oltre	379.209	4,1	151.130	15,0	474.626	12,7	21.462	2,5	403.732	13,2	1.430.159	7,9
Totale	9.355.275	100,0	1.006.999	100,0	3.752.190	100,0	854.636	100,0	3.060.490	100,0	18.029.590	100,0
Età media	75,1		73,2		78,3		74,5		64,0		73,7	

Figura 7. DISTRIBUZIONE DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2017 PER CLASSI DI ETÀ'



Osservando, nel prospetto 13, i coefficienti grezzi di pensionamento (numero di pensioni per 1000 residenti), si rileva che la popolazione fra 75 e 79 anni ha in media più di una pensione a testa e quella di età superiori a 90 anni quasi due (1.921 per 1.000 residenti). Questo succede perché, in linea generale, con l'avanzare dell'età sussiste una maggiore probabilità di invalidarsi e/o di rimanere vedove/vedovi.

Prospetto 13. PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2017 E COEFFICIENTE DI PENSIONAMENTO GREZZO⁽¹⁾ PER CLASSI DI ETÀ, CATEGORIA E SESSO – TITOLARI RESIDENTI IN ITALIA

Classi di età	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e assegni sociali		Prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento grezzo	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento grezzo	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento grezzo	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento grezzo	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento grezzo	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento grezzo
Maschi												
Minore di 20	-	-	-	-	3.792	0,3	-	-	148.679	13,4	152.471	13,8
da 20 a 29	-	-	356	0,1	871	0,1	-	-	73.152	11,7	74.379	11,9
da 30 a 39	-	-	6.230	0,8	1.507	0,2	-	-	93.596	12,6	101.333	13,7
da 40 a 49	25	0,0	34.873	3,6	12.028	1,3	-	-	155.728	16,2	202.654	21,1
da 50 a 59	62.626	6,9	107.794	11,9	35.603	3,9	-	-	194.868	21,5	400.891	44,2
da 60 a 64	449.836	121,1	88.590	23,9	27.085	7,3	-	-	104.150	28,0	669.661	180,3
da 65 a 69	1.158.742	319,5	61.560	17,0	39.290	10,8	117.287	32,3	51.560	14,2	1.428.439	393,8
da 70 a 74	1.149.803	385,3	32.613	10,9	47.779	16,0	85.641	28,7	54.641	18,3	1.370.477	459,2
da 75 a 79	1.042.502	371,5	35.878	12,8	70.782	25,2	58.918	21,0	79.017	28,2	1.287.097	458,7
da 80 a 84	683.653	329,5	44.283	21,3	79.977	38,6	33.801	16,3	99.645	48,0	941.359	453,8
da 85 a 89	356.717	266,1	45.508	34,0	73.518	54,8	12.413	9,3	101.553	75,8	589.709	439,9
90 e oltre	133.511	184,8	34.282	47,4	52.156	72,2	3.353	4,6	79.104	109,5	302.406	418,5
Totale	5.037.415	83,0	491.967	8,1	444.388	7,3	311.413	5,1	1.235.693	20,4	7.520.876	124,0
Femmine												
Minore di 20	-	-	-	-	3.667	0,3	-	-	91.675	8,3	95.342	8,6
da 20 a 29	-	-	118	0,0	1.278	0,2	-	-	51.560	8,3	52.956	8,5
da 30 a 39	-	-	3.630	0,5	6.902	0,9	-	-	73.097	9,9	83.629	11,3
da 40 a 49	3	0,0	20.564	2,1	44.018	4,6	-	-	144.312	15,0	208.897	21,7
da 50 a 59	49.488	5,5	53.670	5,9	156.215	17,2	-	-	221.015	24,4	480.388	53,0
da 60 a 64	283.649	76,4	41.732	11,2	158.384	42,7	-	-	132.927	35,8	616.692	166,1
da 65 a 69	846.487	233,4	21.984	6,1	270.810	74,7	157.324	43,4	60.606	16,7	1.357.211	374,2
da 70 a 74	795.749	266,6	25.515	8,5	371.023	124,3	145.651	48,8	71.889	24,1	1.409.827	472,4
da 75 a 79	806.294	287,4	42.995	15,3	559.059	199,2	112.096	40,0	133.757	47,7	1.654.201	589,6
da 80 a 84	636.033	306,6	71.726	34,6	632.774	305,0	69.758	33,6	222.209	107,1	1.632.500	786,9
da 85 a 89	421.902	314,8	102.864	76,7	567.893	423,7	40.285	30,1	297.122	221,7	1.430.066	1.066,9
90 e oltre	228.080	315,6	115.552	159,9	399.066	552,3	18.109	25,1	324.628	449,3	1.085.435	1.502,2
Totale	4.067.685	67,1	500.350	8,2	3.171.089	52,3	543.223	9,0	1.824.797	30,1	10.107.144	166,6
Totale												
Minore di 20	-	-	-	-	7.459	0,7	-	-	240.354	21,7	247.813	22,4
da 20 a 29	-	-	474	0,1	2.149	0,3	-	-	124.712	20,0	127.335	20,4
da 30 a 39	-	-	9.860	1,3	8.409	1,1	-	-	166.693	22,5	184.962	25,0
da 40 a 49	28	0,0	55.437	5,8	56.046	5,8	-	-	300.040	31,2	411.551	42,8
da 50 a 59	112.114	12,4	161.464	17,8	191.818	21,1	-	-	415.883	45,9	881.279	97,2
da 60 a 64	733.485	197,5	130.322	35,1	185.469	49,9	-	-	237.077	63,8	1.286.353	346,4
da 65 a 69	2.005.229	552,8	83.544	23,0	310.100	85,5	274.611	75,7	112.166	30,9	2.785.650	768,0
da 70 a 74	1.945.552	651,9	58.128	19,5	418.802	140,3	231.292	77,5	126.530	42,4	2.780.304	931,6
da 75 a 79	1.848.796	658,9	78.873	28,1	629.841	224,5	171.014	60,9	212.774	75,8	2.941.298	1.048,3
da 80 a 84	1.319.686	636,1	116.009	55,9	712.751	343,6	103.559	49,9	321.854	155,1	2.573.859	1.240,7
da 85 a 89	778.619	580,9	148.372	110,7	641.411	478,5	52.698	39,3	398.675	297,4	2.019.775	1.506,8
90 e oltre	361.591	500,4	149.834	207,4	451.222	624,5	21.462	29,7	403.732	558,7	1.387.841	1.920,7
Totale	9.105.100	150,1	992.317	16,4	3.615.477	59,6	854.636	14,1	3.060.490	50,4	17.628.020	290,6

(1) Numero di pensioni per 1000 residenti

I prospetti che seguono mostrano l'andamento dell'età media al pensionamento delle pensioni di vecchiaia e di anzianità liquidate fino a febbraio 2017, distinte per anno di decorrenza⁵; al riguardo si osserva che, nonostante un incremento graduale dell'età dovuto alle recenti modifiche normative, una percentuale rilevante di pensionamenti avviene prima dei 60 anni.

⁵ Si precisa che le pensioni liquidate in un determinato anno possono avere diversi anni di decorrenza; i prospetti seguenti fanno riferimento all'anno di decorrenza.

Prospetto 14. NUMERO ED ETÀ MEDIA DELLE PENSIONI DI VECCHIAIA PER ANNO DI DECORRENZA

Anno di decorrenza	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Numero	Età media alla decorrenza	Numero	Età media alla decorrenza	Numero	Età media alla decorrenza
FPLD al netto delle contabilità separate						
Anno 2011	15.572	65,4	38.731	61,2	54.303	62,4
Anno 2012	28.904	65,4	60.586	61,5	89.490	62,8
Anno 2013	22.582	65,9	22.583	62,3	45.165	64,1
Anno 2014	28.382	66,1	16.635	63,0	45.017	65,0
Anno 2015	28.639	66,3	20.842	63,7	49.481	65,2
Anno 2016	20.027	66,8	15.361	64,0	35.388	65,6
Anno 2017 (gen-feb)	3.674	66,9	2.988	64,9	6.662	66,0
Differenza età 2017-2011		1,6		3,7		3,6
Contabilità separate del FPLD						
Anno 2011	1.079	64,5	388	61,1	1.467	63,6
Anno 2012	1.699	65,0	556	61,1	2.255	64,1
Anno 2013	1.637	64,8	451	61,2	2.088	64,0
Anno 2014	1.923	64,8	353	61,4	2.276	64,2
Anno 2015	2.404	64,2	487	61,9	2.891	63,8
Anno 2016	1.732	64,1	300	62,1	2.032	63,8
Anno 2017 (gen-feb)	387	64,2	55	62,9	442	64,0
Differenza età 2017-2011		-0,3		1,8		0,4
Gestioni lavoratori autonomi						
Anno 2011	18.035	66,5	35.107	61,7	53.142	63,3
Anno 2012	21.786	66,7	20.118	63,0	41.904	64,9
Anno 2013	24.757	66,8	25.089	62,6	49.846	64,7
Anno 2014	28.107	66,7	5.913	65,4	34.020	66,5
Anno 2015	27.967	66,7	4.902	66,2	32.869	66,6
Anno 2016	17.601	67,1	4.235	66,0	21.836	66,8
Anno 2017 (gen-feb)	3.706	66,9	772	66,2	4.478	66,8
Differenza età 2017-2011		0,5		4,5		3,5
Totale						
Anno 2011	34.686	65,9	74.226	61,4	108.912	62,9
Anno 2012	52.389	65,9	81.260	61,9	133.649	63,5
Anno 2013	48.976	66,3	48.123	62,5	97.099	64,4
Anno 2014	58.412	66,3	22.901	63,6	81.313	65,6
Anno 2015	59.010	66,4	26.231	64,1	85.241	65,7
Anno 2016	39.360	66,8	19.896	64,4	59.256	66,0
Anno 2017 (gen-feb)	7.767	66,8	3.815	65,1	11.582	66,3
Differenza età 2017-2011		0,9		3,7		3,4

Fonte: Elaborazioni su dati di archivio aggiornato al 1 marzo 2017

L'anno 2017 può essere non adeguatamente popolato per eventuali ritardi di natura amministrativa

N.B. Sono state considerate le seguenti gestioni: FPLD, Fondo Trasporti, Fondo Elettrici, Fondo Telefonici, ex INPDAl, gli enti creditizi, le gestioni dei CDCM, degli artigiani e dei commercianti.

Nelle pensioni sono comprese le pensioni supplementari, i prepensionamenti, gli assegni di invalidità trasformati al raggiungimento dell'età di vecchiaia e le pensioni erogate ai salvaguardati.

Prospetto 15. NUMERO ED ETÀ MEDIA DELLE PENSIONI DI ANZIANITÀ PER ANNO DI DECORRENZA

Anno di decorrenza	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Numero	Età media alla decorrenza	Numero	Età media alla decorrenza	Numero	Età media alla decorrenza
FPLD al netto delle contabilità separate						
Anno 2011	69.131	58,9	22.839	57,7	91.970	58,6
Anno 2012	54.603	59,3	21.648	58,2	76.251	59,0
Anno 2013	32.850	60,2	20.147	58,6	52.997	59,6
Anno 2014	25.129	60,4	28.899	59,0	54.028	59,7
Anno 2015	54.732	60,3	41.248	59,3	95.980	59,9
Anno 2016	46.066	60,9	25.604	59,5	71.670	60,4
Anno 2017 (gen-feb)	9.626	61,2	5.170	59,8	14.796	60,7
<i>Differenza età 2017-2011</i>		2,3		2,1		2,1
Contabilità separate ed enti creditizi						
Anno 2011	7.040	59,8	593	58,6	7.633	59,7
Anno 2012	5.412	60,3	563	58,7	5.975	60,1
Anno 2013	5.286	60,7	679	59,2	5.965	60,6
Anno 2014	2.863	60,9	814	59,5	3.677	60,6
Anno 2015	5.153	61,4	1.025	59,9	6.178	61,2
Anno 2016	4.436	62,1	558	60,4	4.994	61,9
Anno 2017 (gen-feb)	801	62,6	84	60,8	885	62,4
<i>Differenza età 2017-2011</i>		2,8		2,2		2,7
Gestioni lavoratori autonomi						
Anno 2011	37.553	59,4	9.035	57,9	46.588	59,1
Anno 2012	27.469	60,9	6.232	59,0	33.701	60,5
Anno 2013	30.013	60,2	11.694	59,0	41.707	59,9
Anno 2014	15.518	60,9	12.799	59,5	28.317	60,2
Anno 2015	38.560	60,8	17.061	59,9	55.621	60,5
Anno 2016	28.275	61,3	11.847	60,2	40.122	61,0
Anno 2017 (gen-feb)	4.460	61,3	2.042	60,4	6.502	61,0
<i>Differenza età 2017-2011</i>		1,9		2,5		1,9
Totale						
Anno 2011	113.724	59,1	32.467	57,8	146.191	58,8
Anno 2012	87.484	59,9	28.443	58,4	115.927	59,5
Anno 2013	68.149	60,2	32.520	58,8	100.669	59,8
Anno 2014	43.510	60,6	42.512	59,2	86.022	59,9
Anno 2015	98.445	60,6	59.334	59,4	157.779	60,1
Anno 2016	78.777	61,1	38.009	59,8	116.786	60,7
Anno 2017 (gen-feb)	14.887	61,3	7.296	60,0	22.183	60,9
<i>Differenza età 2017-2011</i>		2,2		2,2		2,0

Fonte: Elaborazioni su dati di archivio aggiornato al 1 marzo 2017

L'anno 2017 può essere non adeguatamente popolato per eventuali ritardi di natura amministrativa

N.B. Sono state considerate le seguenti gestioni: FPLD, Fondo Trasporti, Fondo Elettrici, Fondo Telefonici, ex INPDAI, gli enti creditizi, le gestioni dei CDCM, degli artigiani e dei commercianti.

Nelle pensioni sono comprese le pensioni supplementari, i prepensionamenti, gli assegni di invalidità trasformati al raggiungimento dell'età di vecchiaia e le pensioni erogate ai salvaguardati.

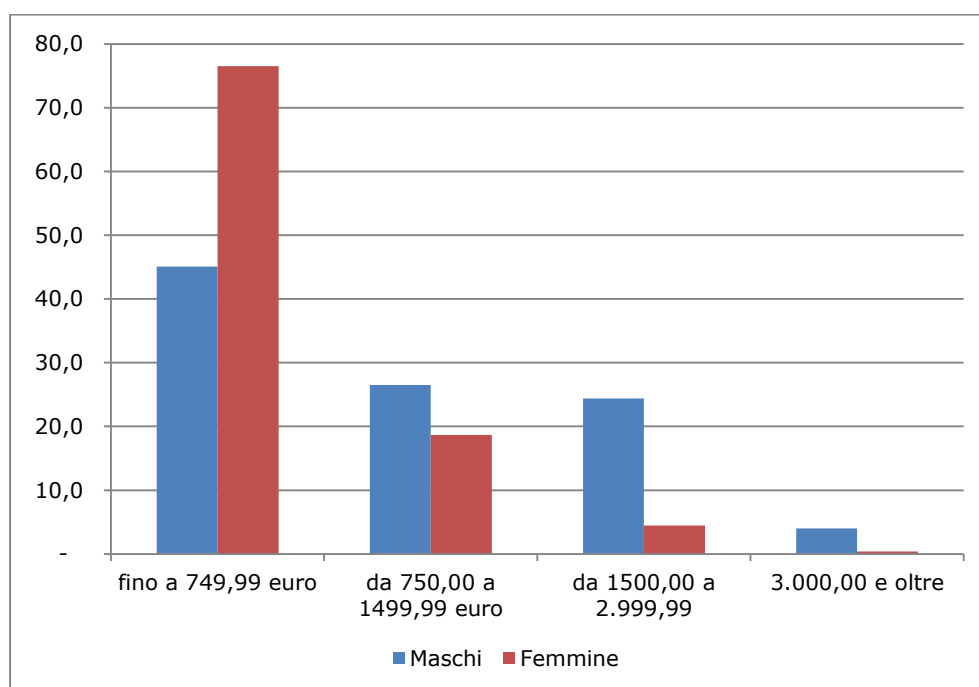
La distribuzione per importi

Analizzando la distribuzione per classi di importo mensile delle pensioni si osserva una forte concentrazione nelle classi basse. Infatti il 63,1% delle pensioni ha un importo inferiore a 750,00 euro. Questa percentuale, che per le donne raggiunge il 76,5%, costituisce solo una misura indicativa della "povertà", per il fatto che molti pensionati sono titolari di più prestazioni pensionistiche o comunque di altri redditi.

A tal fine, nel prospetto 16, si evidenzia che delle 11.374.619 pensioni con importo inferiore a 750 euro, solo il 44,9% (5.106.486) beneficia di prestazioni legate a requisiti reddituali bassi, quali integrazione al minimo, maggiorazioni sociali, pensioni e assegni sociali e pensioni di invalidità civile.

In questo caso il divario tra i due generi è accentuato; infatti per gli uomini la percentuale di prestazioni con importo inferiore a 750 euro scende al 45,1% e se si analizza la situazione della categoria vecchiaia si osserva che questa percentuale scende al 23,7%, e di queste solo il 23,3% è costituito da pensioni in possesso dei requisiti a sostegno del reddito. Sempre per i maschi, si osserva che oltre un terzo delle pensioni di vecchiaia è di importo compreso fra 1.500 e 3.000 euro.

Figura 8. DISTRIBUZIONE DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2017 PER CLASSI DI IMPORTO E GENERE



Prospetto 16. PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2017 DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI IMPORTO

Classi di importo mensili	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e Assegni sociali		Prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale
Maschi												
Fino a 499,99	560.558	10,8	60.625	12,1	278.938	61,9	229.127	73,6	593.244	48,0	1.722.492	22,4
da 500,00 a 749,99	671.477	12,9	235.228	46,8	145.418	32,3	82.286	26,4	618.707	50,1	1.753.116	22,8
di cui titolari di prestazioni legate al reddito*	287.289	5,5	152.775	30,4	141.795	31,5	311.413	100,0	453.013	36,7	1.346.285	17,5
da 750,00 a 999,99	590.922	11,4	77.092	15,3	15.971	3,6	-	-	23.742	1,9	707.727	9,2
da 1.000,00 a 1.249,99	616.909	11,9	52.792	10,5	5.858	1,3	-	-	-	-	675.559	8,8
da 1.250,00 a 1.499,99	626.559	12,0	31.364	6,2	2.193	0,5	-	-	-	-	660.116	8,6
da 1.500,00 a 1.749,99	671.080	12,9	20.958	4,2	1.038	0,2	-	-	-	-	693.076	9,0
da 1.750,00 a 1.999,99	409.818	7,9	9.925	2,0	400	0,1	-	-	-	-	420.143	5,5
da 2.000,00 a 2.249,99	298.034	5,7	5.701	1,1	178	0,0	-	-	-	-	303.913	3,9
da 2.250,00 a 2.499,99	210.733	4,1	3.039	0,6	133	0,0	-	-	-	-	213.905	2,8
da 2.500,00 a 2.999,99	246.498	4,7	2.813	0,6	135	0,0	-	-	-	-	249.446	3,2
da 3.000,00 a 3.499,99	115.191	2,2	1.297	0,3	41	0,0	-	-	-	-	116.529	1,5
3.500,00 e oltre	189.536	3,6	1.714	0,3	45	0,0	-	-	-	-	191.295	2,5
Totale	5.207.315	100,0	502.548	100,0	450.348	100,0	311.413	100,0	1.235.693	100,0	7.707.317	100,0
Importo medio mensile	1.430,56		808,96		413,75		430,78		405,01		1.125,80	
Femmine												
Fino a 499,99	819.614	19,8	134.436	26,7	971.372	29,4	407.432	75,0	636.211	34,9	2.969.065	28,8
da 500,00 a 749,99	1.909.720	46,0	311.574	61,8	1.413.588	42,8	135.791	25,0	1.159.273	63,5	4.929.946	47,8
di cui titolari di prestazioni legate al reddito*	1.496.592	36,1	296.046	58,7	913.043	27,7	543.223	100,0	511.297	28,0	3.760.201	36,4
da 750,00 a 999,99	485.378	11,7	33.612	6,7	477.056	14,5	-	-	29.313	1,6	1.025.359	9,9
da 1.000,00 a 1.249,99	333.129	8,0	13.254	2,6	236.317	7,2	-	-	-	-	582.700	5,7
da 1.250,00 a 1.499,99	208.750	5,0	5.745	1,1	104.100	3,2	-	-	-	-	318.595	3,1
da 1.500,00 a 1.749,99	151.046	3,6	3.210	0,6	41.669	1,3	-	-	-	-	195.925	1,9
da 1.750,00 a 1.999,99	76.727	1,9	1.179	0,2	18.151	0,6	-	-	-	-	96.057	0,9
da 2.000,00 a 2.249,99	53.114	1,3	632	0,1	13.509	0,4	-	-	-	-	67.255	0,7
da 2.250,00 a 2.499,99	38.138	0,9	296	0,1	10.169	0,3	-	-	-	-	48.603	0,5
da 2.500,00 a 2.999,99	42.568	1,0	307	0,1	8.718	0,3	-	-	-	-	51.593	0,5
da 3.000,00 a 3.499,99	16.346	0,4	109	0,0	4.070	0,1	-	-	-	-	20.525	0,2
3.500,00 e oltre	13.430	0,3	97	0,0	3.123	0,1	-	-	-	-	16.650	0,2
Totale	4.147.960	100,0	504.451	100,0	3.301.842	100,0	543.223	100,0	1.824.797	100,0	10.322.273	100,0
Importo medio mensile	767,39		537,00		637,93		422,28		435,96		637,97	
Totale												
Fino a 499,99	1.380.172	14,8	195.061	19,4	1.250.310	33,3	636.559	74,5	1.229.455	40,2	4.691.557	26,0
da 500,00 a 749,99	2.581.197	27,6	546.802	54,3	1.559.006	41,6	218.077	25,5	1.777.980	58,1	6.683.062	37,1
di cui titolari di prestazioni legate al reddito*	1.783.881	19,1	448.821	44,6	1.054.838	28,1	854.636	100,0	964.310	31,5	5.106.486	28,3
da 750,00 a 999,99	1.076.300	11,5	110.704	11,0	493.027	13,1	-	-	53.055	1,7	1.733.086	9,6
da 1.000,00 a 1.249,99	950.038	10,2	66.046	6,6	242.175	6,5	-	-	-	-	1.258.259	7,0
da 1.250,00 a 1.499,99	835.309	8,9	37.109	3,7	106.293	2,8	-	-	-	-	978.711	5,4
da 1.500,00 a 1.749,99	822.126	8,8	24.168	2,4	42.707	1,1	-	-	-	-	889.001	4,9
da 1.750,00 a 1.999,99	486.545	5,2	11.104	1,1	18.551	0,5	-	-	-	-	516.200	2,9
da 2.000,00 a 2.249,99	351.148	3,8	6.333	0,6	13.687	0,4	-	-	-	-	371.168	2,1
da 2.250,00 a 2.499,99	248.871	2,7	3.335	0,3	10.302	0,3	-	-	-	-	262.508	1,5
da 2.500,00 a 2.999,99	289.066	3,1	3.120	0,3	8.853	0,2	-	-	-	-	301.039	1,7
da 3.000,00 a 3.499,99	131.537	1,4	1.406	0,1	4.111	0,1	-	-	-	-	137.054	0,8
3.500,00 e oltre	202.966	2,2	1.811	0,2	3.168	0,1	-	-	-	-	207.945	1,2
Totale	9.355.275	100,0	1.006.999	100,0	3.752.190	100,0	854.636	100,0	3.060.490	100	18.029.590	100,0
Importo medio mensile	1.136,53		672,73		611,02		425,38		423,47		846,51	

* Pensioni integrate al minimo, pensioni con maggiorazioni sociali, pensioni e assegni sociali pensioni di invalidità civile

Analisi delle serie storiche

Il numero di prestazioni pensionistiche dall'1.1.2004 all'1.1.2017 è aumentato del 3,2% passando da 17.312.270 a 17.863.487⁶. A partire dal 2013 si sta però assistendo ad una inversione di tendenza; infatti, mentre dal 1.1.2004 al 1.1.2012 il numero delle pensioni è incrementato mediamente dello 0,7% annuo per un complessivo 6,1%, negli ultimi 5 anni è iniziato a decrescere mediamente dello 0,6% annuo, con un decremento complessivo del 2,7%. L'importo complessivo annuo in pagamento è aumentato mediamente del 2,4% annuo.

Dall'analisi per categoria si osserva una evidente diminuzione delle pensioni di invalidità previdenziale dovuta essenzialmente all'invecchiamento dei beneficiari delle pensioni di invalidità previdenziale ante legge 222/1984 ed un analogo aumento delle prestazioni agli invalidi civili.

Prospetto 17. SERIE STORICA PENSIONI VIGENTI

Anno	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e Assegni sociali		prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾
Numero pensioni												
2004	8.433.865	100,0	2.345.220	100,0	3.803.810	100,0	749.161	100,0	1.980.214	100,0	17.312.270	100,0
2005	8.640.288	102,4	2.205.321	94,0	3.813.923	100,3	761.511	101,6	2.101.896	106,1	17.522.939	101,2
2006	8.795.661	104,3	2.066.649	88,1	3.824.532	100,5	779.518	104,1	2.244.307	113,3	17.710.667	102,3
2007	9.015.137	106,9	1.938.059	82,6	3.825.158	100,6	792.268	105,8	2.371.781	119,8	17.942.403	103,6
2008	9.172.943	108,8	1.818.547	77,5	3.818.855	100,4	802.642	107,1	2.498.995	126,2	18.111.982	104,6
2009	9.281.509	110,1	1.705.934	72,7	3.814.647	100,3	819.178	109,3	2.637.394	133,2	18.258.662	105,5
2010	9.323.813	110,6	1.593.270	67,9	3.807.188	100,1	831.229	111,0	2.746.563	138,7	18.302.063	105,7
2011	9.419.742	111,7	1.491.447	63,6	3.797.891	99,8	830.795	110,9	2.783.359	140,6	18.323.234	105,8
2012	9.574.947	113,5	1.389.360	59,2	3.837.683	100,9	827.800	110,5	2.733.970	138,1	18.363.760	106,1
2013	9.520.515	112,9	1.297.651	55,3	3.817.503	100,4	848.716	113,3	2.781.621	140,5	18.266.006	105,5
2014	9.468.280	112,3	1.209.001	51,6	3.800.832	99,9	835.669	111,5	2.838.698	143,4	18.152.480	104,9
2015	9.390.995	111,3	1.130.573	48,2	3.791.027	99,7	845.824	112,9	2.885.802	145,7	18.044.221	104,2
2016	9.329.072	110,6	1.055.705	45,0	3.752.413	98,6	857.003	114,4	2.980.799	150,5	17.974.992	103,8
2017	9.226.905	109,4	1.000.073	42,6	3.721.383	97,8	854.636	114,1	3.060.490	154,6	17.863.487	103,2
Importi medi annui												
2004	10.631	100,0	6.389	100,0	5.865	100,0	4.149	100,0	4.332	100,0	8.008	100,0
2005	10.972	103,2	6.537	102,3	6.015	102,5	4.266	102,8	4.427	102,2	8.258	103,1
2006	11.226	105,6	6.689	104,7	6.169	105,2	4.379	105,6	4.516	104,2	8.453	105,5
2007	11.556	108,7	6.873	107,6	6.335	108,0	4.461	107,5	4.586	105,9	8.703	108,7
2008	11.811	111,1	7.021	109,9	6.477	110,4	4.587	110,5	4.694	108,4	8.903	111,2
2009	12.413	116,8	7.288	114,1	6.725	114,7	4.736	114,2	4.803	110,9	9.302	116,2
2010	12.583	118,4	7.403	115,9	6.820	116,3	4.862	117,2	4.886	112,8	9.427	117,7
2011	12.902	121,4	7.552	118,2	6.939	118,3	4.783	115,3	4.954	114,4	9.655	120,6
2012	13.436	126,4	7.784	121,8	7.286	124,2	5.069	122,2	5.019	115,8	10.093	126,0
2013	13.779	129,6	8.048	126,0	7.532	128,4	5.193	125,2	5.089	117,5	10.344	129,2
2014	14.043	132,1	8.326	130,3	7.668	130,7	5.423	130,7	5.130	118,4	10.537	131,6
2015	14.274	134,3	8.452	132,3	7.773	132,5	5.465	131,7	5.154	119,0	10.672	133,3
2016	14.507	136,5	8.570	134,1	7.832	133,5	5.490	132,3	5.156	119,0	10.784	134,7
2017	14.699	138,3	8.686	136,0	7.919	135,0	5.530	133,3	5.168	119,3	10.878	135,8

(1) Base 2004 = 100

⁶ Non sono state incluse le gestioni dell'Ex-Ipost e le pensioni in totalizzazione (inserite nell'osservatorio nel 2016) per uniformità con la serie storica precedente.

Figura 8. ANDAMENTO NUMERICO DELLE PENSIONI VIGENTI PER CATEGORIA DI PENSIONE – ANNI 2004-2017 (BASE 2004=100)

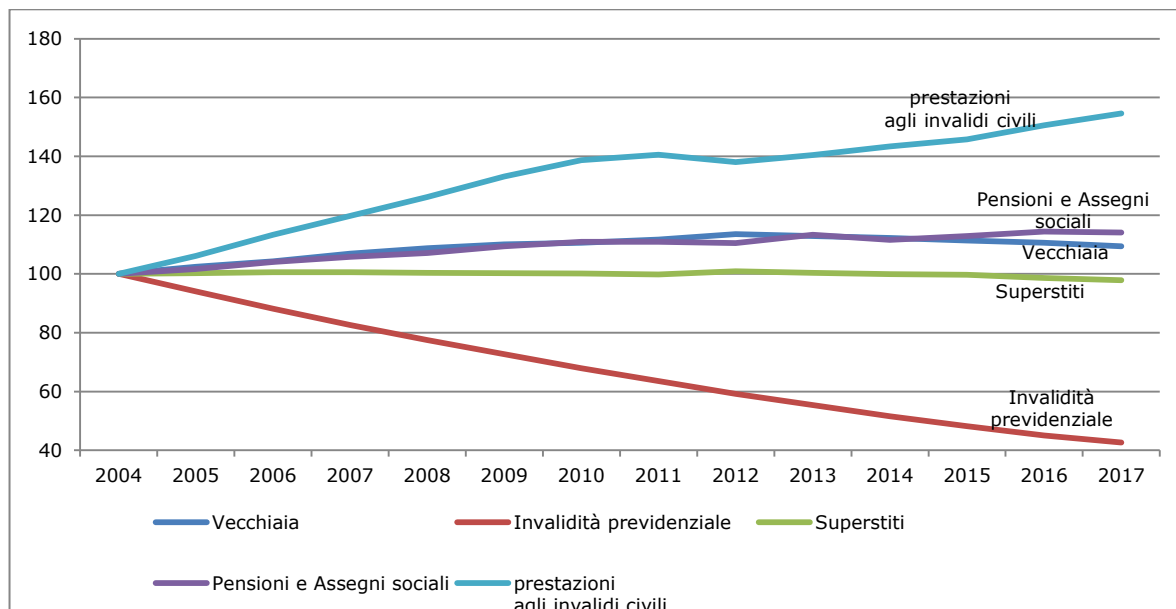
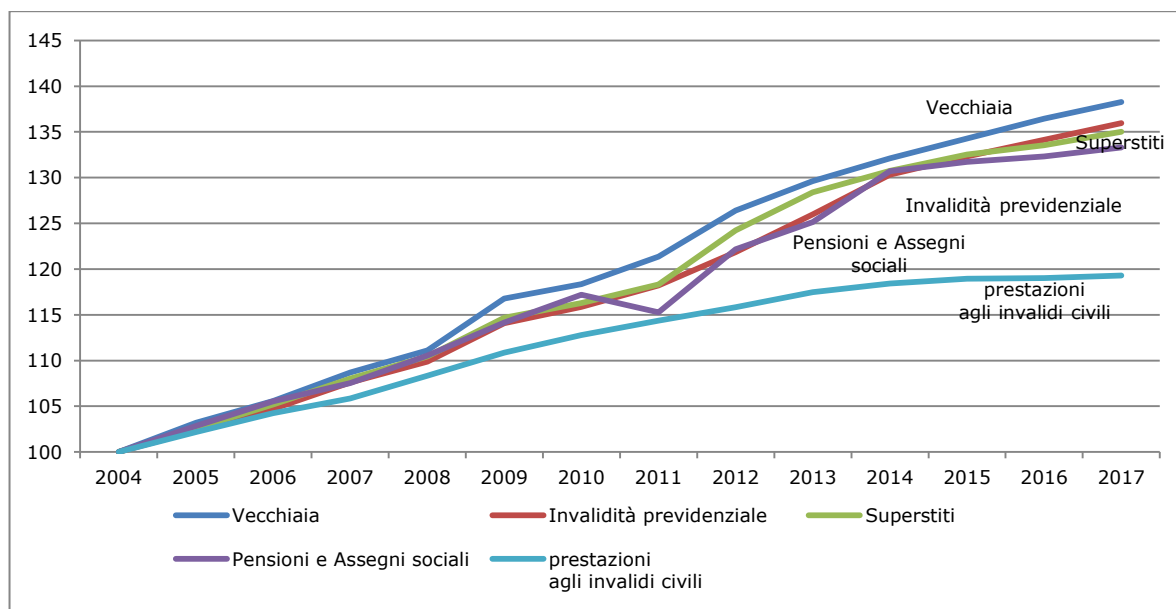


Figura 9. ANDAMENTO IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO DELLE PENSIONI VIGENTI PER CATEGORIA DI PENSIONE – ANNI 2004-2017 (BASE 2004=100)



L'analisi delle pensioni rapportate alla popolazione residente in Italia, evidenzia una marcata differenza per categoria di pensione. Si osserva una diminuzione del coefficiente di pensionamento per le pensioni previdenziali che passa da 245 rilevato al 1.1.2004 all'attuale 223; contestualmente le prestazioni assistenziali presentano una crescita del coefficiente, intervallata da una stabilizzazione a poco superiore a 60 pensioni x 1000 abitanti dal 2010 al 2014.

Prospetto 18. SERIE STORICA PENSIONI VIGENTI

Anno	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e Assegni sociali		Prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionamento grezzo ⁽²⁾	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionamento grezzo ⁽²⁾	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionamento grezzo ⁽²⁾	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionamento grezzo ⁽²⁾	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionamento grezzo ⁽²⁾	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionamento grezzo ⁽²⁾
2004	8.135.971	141,5	2.315.267	40,3	3.645.064	63,4	748.617	13,0	1.978.216	34,4	16.823.135	292,6
2005	8.340.532	144,1	2.176.398	37,6	3.653.584	63,1	760.945	13,1	2.100.063	36,3	17.031.522	294,3
2006	8.490.821	146,2	2.038.482	35,1	3.661.019	63,1	778.916	13,4	2.242.550	38,6	17.211.788	296,4
2007	8.710.018	149,6	1.910.890	32,8	3.660.301	62,9	791.704	13,6	2.370.100	40,7	17.443.013	299,6
2008	8.866.183	151,2	1.792.457	30,6	3.652.601	62,3	802.152	13,7	2.497.361	42,6	17.610.754	300,3
2009	8.974.339	152,1	1.680.821	28,5	3.647.879	61,8	818.715	13,9	2.635.871	44,7	17.757.625	301,0
2010	9.018.729	152,4	1.569.530	26,5	3.639.345	61,5	830.791	14,0	2.745.141	46,4	17.803.536	300,8
2011	9.115.285	153,5	1.468.742	24,7	3.628.912	61,1	830.444	14,0	2.782.010	46,9	17.825.393	300,3
2012	9.282.512	156,3	1.368.581	23,0	3.679.815	62,0	827.498	13,9	2.732.681	46,0	17.891.087	301,2
2013	9.245.864	154,9	1.278.507	21,4	3.663.319	61,4	848.714	14,2	2.781.621	46,6	17.818.025	298,5
2014	9.199.867	151,4	1.191.703	19,6	3.652.626	60,1	835.669	13,7	2.838.698	46,7	17.718.563	291,5
2015	9.126.858	150,1	1.114.263	18,3	3.643.877	59,9	845.824	13,9	2.885.802	47,5	17.616.624	289,8
2016	9.071.236	149,5	1.040.183	17,1	3.609.574	59,5	857.003	14,1	2.980.799	49,1	17.558.795	289,5
2017	8.976.887	148,0	985.400	16,2	3.584.729	59,1	854.636	14,1	3.060.490	50,4	17.462.142	287,8

(1) Titolari residenti in Italia. Non sono state incluse le gestioni dell'Ex-Ipost e le pensioni in totalizzazione (inserite nell'osservatorio nel 2016) per uniformità con la serie storica precedente.

(2) Numero di pensioni per 1000 residenti

Figura 10. SERIE STORICA DEL COEFFICIENTE GREZZO DI PENSIONAMENTO DELLE PENSIONI PREVIDENZIALI. ANNI 2004-2017

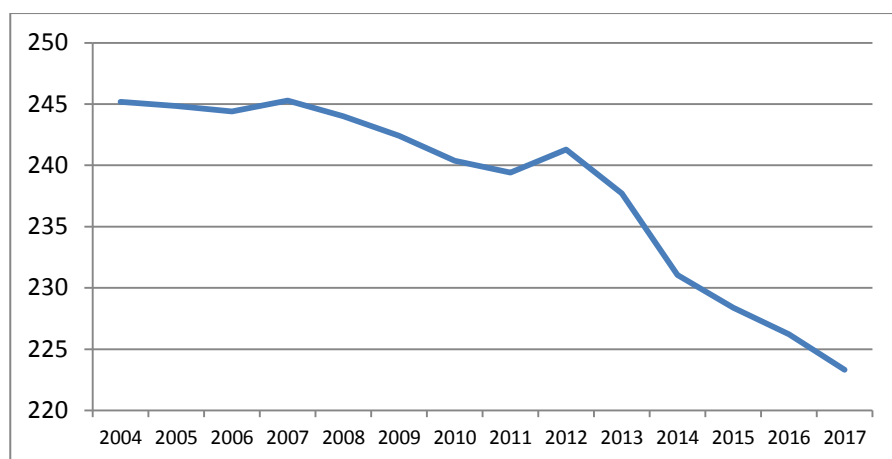
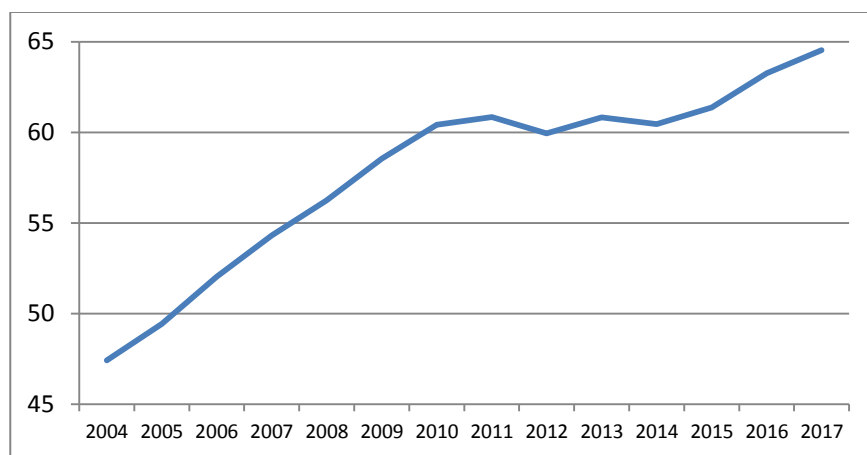


Figura 11. SERIE STORICA DEL COEFFICIENTE GREZZO DI PENSIONAMENTO DELLE PENSIONI ASSISTENZIALI. ANNI 2004-2017



L'analisi del rapporto fra importo complessivo annuo e PIL mostra per tale indicatore un andamento crescente fino al 2014 con valori che vanno dal 9,5% del

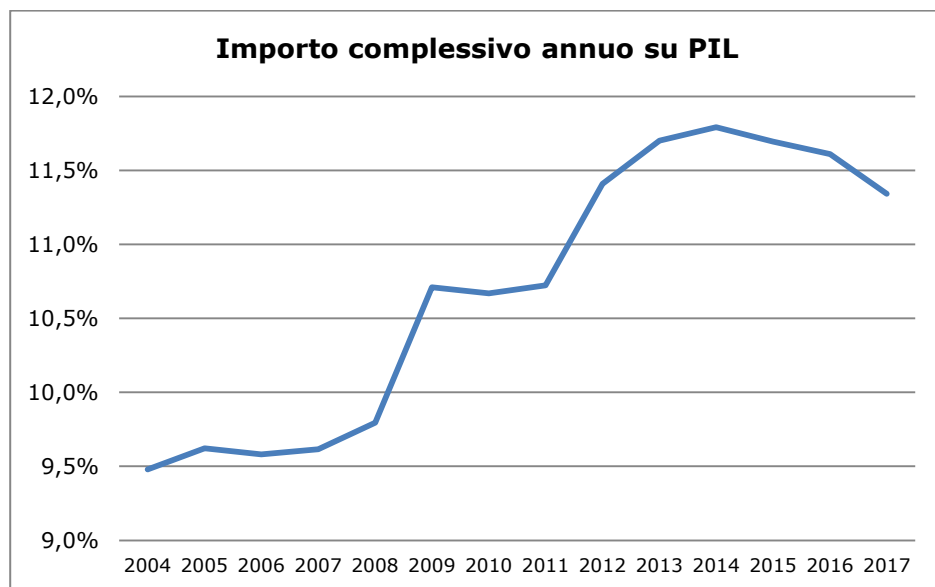
2004 all'11,8% del 2014; da tre anni si assiste ad un'inversione di tendenza che ha visto il decrescere di questo indicatore all'attuale 11,3.

Prospetto 19. SERIE STORICA DELL'IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO DELLE PENSIONI* VIGENTI

Anno	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e Assegni sociali		Prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Importo complessivo annuo (mln di euro)	% PIL	Importo complessivo annuo (mln di euro)	% PIL	Importo complessivo annuo (mln di euro)	% PIL	Importo complessivo annuo (mln di euro)	% PIL	Importo complessivo annuo (mln di euro)	% PIL	Importo complessivo annuo (mln di euro)	% PIL
2004	88.928	6,1%	14.891	1,0%	21.811	1,5%	3.106	0,2%	8.570	0,6%	137.306	9,5%
2005	94.058	6,3%	14.329	1,0%	22.426	1,5%	3.247	0,2%	9.297	0,6%	143.357	9,6%
2006	97.989	6,3%	13.740	0,9%	23.079	1,5%	3.412	0,2%	10.126	0,7%	148.346	9,6%
2007	103.422	6,4%	13.242	0,8%	23.717	1,5%	3.532	0,2%	10.868	0,7%	154.782	9,6%
2008	107.563	6,6%	12.691	0,8%	24.211	1,5%	3.680	0,2%	11.722	0,7%	159.867	9,8%
2009	114.438	7,3%	12.359	0,8%	25.138	1,6%	3.878	0,2%	12.659	0,8%	168.472	10,7%
2010	116.559	7,3%	11.727	0,7%	25.466	1,6%	4.039	0,3%	13.412	0,8%	171.204	10,7%
2011	120.772	7,4%	11.199	0,7%	25.856	1,6%	3.972	0,2%	13.782	0,8%	175.582	10,7%
2012	127.897	7,9%	10.757	0,7%	27.504	1,7%	4.195	0,3%	13.714	0,9%	184.066	11,4%
2013	130.470	8,1%	10.391	0,6%	28.310	1,8%	4.407	0,3%	14.155	0,9%	187.733	11,7%
2014	132.230	8,2%	10.016	0,6%	28.726	1,8%	4.532	0,3%	14.561	0,9%	190.066	11,8%
2015	133.306	8,1%	9.508	0,6%	29.058	1,8%	4.622	0,3%	14.872	0,9%	191.366	11,7%
2016	134.582	8,1%	9.002	0,5%	28.995	1,7%	4.705	0,3%	15.368	0,9%	192.651	11,6%
2017	134.829	7,9%	8.642	0,5%	29.090	1,7%	4.726	0,3%	15.816	0,9%	193.103	11,3%

* Titolari residenti in Italia

Figura 11. SERIE STORICA IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO DELLE PENSIONI VIGENTI IN PERCENTUALE DEL PIL. ANNI 2004-2017



GLOSSARIO

Assegno di invalidità previdenziale: prestazione legata al versamento di contributi per almeno cinque anni dei quali tre nell'ultimo quinquennio e al riconoscimento, da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale, della riduzione permanente della capacità di lavoro dell'assicurato a meno di un terzo. L'assegno è compatibile con l'attività lavorativa. Ha durata triennale e confermabile per periodi della stessa durata. Dopo il secondo rinnovo l'assegno è considerato permanente. Al compimento dell'età pensionabile l'assegno ordinario di invalidità si trasforma in pensione di vecchiaia.

Assegno sociale: (Vedi pensione sociale).

Coefficiente di pensionamento grezzo: Numero di pensioni per 1000 residenti.

Coefficiente di pensionamento standardizzato: Media dei valori assunti dai coefficienti specifici di pensionamento (rapporto tra il numero di pensioni i cui titolari abbiano una determinata età e la popolazione residente della stessa età) ponderata con riferimento alla composizione di una popolazione assunta come standard.

Data di decorrenza della pensione: data di maturazione del diritto a pensionamento

Data di liquidazione della pensione: data di presa in carico contabile della pensione

Importo complessivo annuo: Importo annuo delle pensioni vigenti al 1° gennaio. Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo mensile della pensione pagata al 1° gennaio dell'anno e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato economico di bilancio).

Indennità di accompagnamento: Convenzionalmente comprendono l'indennità di accompagnamento a favore degli invalidi civili totali, le indennità di frequenza per i minori di 18 anni, le indennità di comunicazione per i non udenti, le indennità speciali per i ciechi parziali (ventesimisti); le indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti, le indennità di assistenza e di accompagnamento per i ciechi assoluti. Le indennità spettano al solo titolo della minorazione, indipendentemente dalle condizioni reddituali.

Ivs: Invalidità, vecchiaia e superstiti. Tipologia di pensioni erogate agli assicurati dell'Ago (Assicurazione generale obbligatoria) e delle gestioni sostitutive e integrative.

Pensione: la prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita e sopravvenuta; morte della persona protetta e particolare benemeranza verso il Paese. Il numero delle pensioni può non coincidere con quello dei pensionati in quanto ogni individuo può beneficiare di più

prestazioni. Nel caso di pensioni indirette a favore di più contitolari, si considerano tante pensioni quanti sono i beneficiari della prestazione.

Pensione ai superstiti: trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

Pensione assistenziale: Pensione erogata a cittadini con reddito scarso o insufficiente, inferiore ai limiti di legge e indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta.

Pensione di anzianità/anticipata: il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto i requisiti contributivi e eventualmente anagrafici per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento, anticipatamente rispetto al requisito anagrafico previsto per la pensione di vecchiaia.

Pensione di inabilità: prestazione economica, legata al versamento di contributi per almeno cinque anni dei quali tre nell'ultimo quinquennio, e il riconoscimento da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale di una assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa. Requisito indispensabile è inoltre la cessazione di ogni attività lavorativa, la cancellazione dagli elenchi di categoria dei lavoratori e dagli albi professionali.

Pensione di invalidità civile: pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73 per cento.

Pensione di invalidità, di vecchiaia e anzianità e ai superstiti (IVS): pensione corrisposta dai regimi previdenziali di base e complementare in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette di invalidità, vecchiaia e anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette).

Pensione di invalidità previdenziale ante Legge 222/1984: prestazione legata al versamento di contributi e al riconoscimento, da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale, della riduzione permanente della capacità di guadagno. La prestazione è stata abolita dalla Legge 222/1984, che ha introdotto l'assegno di invalidità e la pensione di inabilità. Sono rimasti, a tutela di alcune classi di lavoratori, i requisiti di invalidità assimilabili alla vecchia normativa; tale invalidità specifica è compresa nella categoria dell'invalidità previdenziale ante Legge 222/1984.

Pensione di vecchiaia: il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento e che siano in possesso dei requisiti contributivi minimi previsti dalla legge.

Pensione sociale: pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A

partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995). Dal 1.1.2016, il requisito anagrafico è 65 anni e sette mesi.

Pensione sociale da ex invalido civile: pensione ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL): il valore di mercato di tutti i beni e servizi finali prodotti in un paese in un dato periodo di tempo. E' considerato la misura della ricchezza prodotta in un determinato periodo

Ripartizione geografica: suddivisione geografica del territorio. Per l'Italia si considerano le seguenti ripartizioni: *Nord:* Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna; *Centro:* Toscana, Umbria, Marche, Lazio; *Sud e isole:* Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Spesa pensionistica: (vedi Importo complessivo).

Tasso di pensionamento: rapporto percentuale tra il numero delle pensioni e la popolazione residente al 1° gennaio dell'anno. Come popolazione residente al 1.1.2017 è stato considerato lo scenario centrale della previsione ISTAT.

Appendice

Evoluzione del sistema pensionistico italiano

Negli ultimi decenni il sistema previdenziale è stato oggetto di numerose riforme finalizzate al contenimento della spesa, al riordino e all'armonizzazione dei diversi regimi pensionistici.

Il modello pensionistico italiano è basato sul regime tecnico-finanziario della ripartizione pura in quanto i contributi versati dal settore produttivo, aziende e lavoratori, sono utilizzati per pagare le pensioni in essere senza alcun accumulo di capitale; il sistema risulta in equilibrio solo quando, annualmente, il flusso delle entrate contributive è sufficiente ad erogare le prestazioni.

La normativa vigente sino all'inizio degli anni novanta garantiva un livello di prestazioni massimo prossimo all'ottanta per cento dell'ultima retribuzione. Il calcolo della pensione era effettuato secondo il metodo retributivo ed il livello della prestazione risultava indipendente dall'età al pensionamento; a ciò si aggiungeva il fatto che i requisiti di età ed anzianità previsti per l'accesso alla pensione erano particolarmente favorevoli.

La combinazione di tali elementi assicurava un livello generale delle prestazioni troppo elevato rispetto alle risorse finanziarie disponibili. Inoltre il progressivo invecchiamento della popolazione quale effetto combinato dei due fenomeni demografici - aumento della vita media e progressiva riduzione dei tassi di natalità - hanno determinato la crisi irreversibile del sistema. Pertanto i provvedimenti normativi di modifica dell'ordinamento, da un lato hanno avuto come obiettivo l'innalzamento dell'età pensionabile, dall'altro la diminuzione del livello delle prestazioni erogate. Per compensare la riduzione dell'importo delle prestazioni garantite dall'assicurazione di base sono state introdotte nell'ordinamento forme di previdenza complementare.

In ordine cronologico, a partire da 1992, si elencano i principali provvedimenti emanati in materia:

D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 503 ("Riforma Amato")

- Graduale incremento dell'età pensionabile da 55 a 60 anni per le donne e da 60 a 65 per gli uomini.
- Graduale innalzamento del requisito minimo di contribuzione utile da 15 a 20 anni.
- Graduale allargamento del periodo di riferimento retributivo per il calcolo della pensione dagli ultimi cinque anni agli ultimi dieci anni.
- Introduzione del divieto parziale di cumulo tra pensione e redditi di lavoro autonomo.

D.lgs. 21 aprile 1993, n. 124

Istituzione della previdenza complementare.

Legge 8 agosto 1995, n. 335 ("Riforma Dini")

- Introduzione del sistema contributivo per il calcolo della pensione per i soggetti che hanno iniziato a lavorare dal 1° gennaio 1996.
- Introduzione di una soglia minima di età anagrafica da abbinare ai 35 anni di contribuzione utile per l'accesso alla pensione di anzianità.
- Introduzione delle cosiddette "finestre d'accesso" alla pensione di anzianità.
- Riduzione degli importi delle pensioni di invalidità e di reversibilità in funzione del reddito posseduto.
- Armonizzazione della normativa tra i diversi fondi previdenziali.
- Autorizzazione al cumulo tra pensioni di anzianità liquidata con almeno 35 anni di contribuzione e reddito da lavoro autonomo o dipendente.
- Costituzione del fondo pensione per le casalinghe.
- Revisione della previdenza complementare.
- Istituzione della gestione separata, con estensione delle tutele previdenziali ai collaboratori coordinati e continuativi ed ai professionisti senza copertura assicurativa.

La riforma Dini, introducendo il sistema di calcolo contributivo delle prestazioni pensionistiche, ha profondamente cambiato l'intero sistema pensionistico italiano. La fase di attuazione della riforma avviene in fasi successive e coinvolge i lavoratori in modo diverso a seconda della loro anzianità contributiva al 31 dicembre 1995.

Ha stabilito infatti che il sistema di calcolo da utilizzare si differenzia a seconda dell'anzianità maturata alla data del 31 dicembre 1995: ai lavoratori che possono contare su almeno 18 anni di contributi si applica il vecchio sistema retributivo; a coloro che possiedono meno di 18 anni di contributi versati si applicano entrambi i metodi di calcolo, e cioè il retributivo per l'anzianità maturata sino al 31 dicembre 1995, e il contributivo per i periodi di attività successivi al 1° gennaio 1996; ai lavoratori assunti per la prima volta dopo il 1° gennaio 1996, la pensione viene calcolata completamente con le regole del sistema contributivo.

Con il sistema contributivo la pensione non è più legata alla retribuzione ma è vincolata alla contribuzione versata nell'arco dell'intera vita lavorativa. L'importo della pensione annua si ottiene moltiplicando il montante contributivo individuale per il coefficiente di trasformazione relativo all'età del lavoratore alla data di decorrenza della pensione. I coefficienti di trasformazione dipendono dalle aspettative di vita e ne è prevista la revisione periodica.

Legge 27 dicembre 1997, n. 449 ("Riforma Prodi")

- Aumento dei requisiti di accesso alla pensione di anzianità per i lavoratori autonomi.
- Piena parificazione dei pensionamenti anticipati nel pubblico impiego alle pensioni di anzianità erogate dall'Inps.
- Blocco della rivalutazione delle pensioni superiori a 5 volte il trattamento minimo.

Legge 28 dicembre 2001, n. 448 ("Legge Finanziaria 2002")

- Adeguamenti delle pensioni minime e delle pensioni sociali, con elevazione dei relativi importi, per motivi reddituali, alla cifra di 1 milione di lire.

Legge 15 ottobre 2003, n. 289

- Introduzione della cumulabilità totale tra pensione di anzianità, liquidata in presenza di 37 anni di contribuzione e 58 anni di età, con i redditi di lavoro autonomo e dipendente.
- Soppressione dell'Inpdai, con contestuale passaggio delle relative competenze all'Inps.

Legge 24 novembre 2003, n. 326

- Parificazione della contribuzione dovuta dai lavoratori parasubordinati a quella dei lavoratori autonomi.

Legge 24 dicembre 2003, n. 350 ("Legge Finanziaria 2004")

- Introduzione del contributo di solidarietà (nella misura del 3%) sulle pensioni superiori a venticinque volte quello stabilito dall'art.38 della Legge 448/2001 (un milione di lire), rivalutato annualmente.

Legge 23 agosto 2004, n. 243 ("Riforma Maroni")

- Introduzione del cosiddetto "scalone", con contestuale inasprimento dei requisiti per la pensione di anzianità ed innalzamento, con decorrenza 1° gennaio 2008, dell'età anagrafica da 57 a 60 anni. Per le donne rimane la possibilità di andare in pensione di anzianità a 57 anni di età e 35 anni di contribuzione a condizione che optino per il calcolo integralmente contributivo della pensione.
- Modifiche dei requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia nel sistema contributivo.
- Incentivo (super bonus) del 32,70% per i lavoratori dipendenti che rinviavano la pensione di anzianità.
- Riduzione da 4 a 2 delle finestre d'uscita per le pensioni di anzianità.

D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252

- Riordino della disciplina della previdenza complementare.

D.lgs. 6 febbraio 2006, n. 42

- Introduzione dell'istituto della totalizzazione dei periodi assicurativi per il conseguimento della pensione di vecchiaia, di anzianità, di inabilità e della pensione ai superstiti.

Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007")

- Incremento di cinque punti percentuali della contribuzione dovuta dagli iscritti alla gestione separata dell'Inps.
- Anticipazione al 1° gennaio 2007 della riforma della previdenza complementare di cui al d.lgs. n. 252/2005.

Legge 24 dicembre 2007, n. 247

- Nuovi requisiti d'accesso alla pensione (abolizione dello scalone) e introduzione del "sistema delle quote" a partire dal 1° gennaio 2009, determinate dalla somma dell'età e degli anni lavorati.
- Automatizzazione della revisione triennale dei coefficienti di calcolo della pensione obbligatoria in funzione della vita media calcolata su dati Istat.
- Modifiche all'istituto della totalizzazione

Legge 3 agosto 2009 n. 102

- Età pensionabile delle donne nel pubblico impiego aumentata gradualmente fino a 65 anni.
- Adeguamento triennale dei requisiti anagrafici per il pensionamento all'incremento della speranza di vita accertato da Istat.
- Rateizzazione del trattamento di fine rapporto lavorativo

Legge 4 novembre 2010, n. 183 ("Collegato Lavoro")

- Indennizzi per le aziende commerciali in crisi.
- Contribuzione figurativa per la malattia.
- Delega per il riordino della disciplina dei lavori usuranti.

Legge 30 luglio 2010, n. 122

- Introduzione della "finestra mobile" per la liquidazione della pensione: 12 mesi per i lavoratori dipendenti o 18 mesi per i lavoratori autonomi dalla maturazione dei requisiti a partire dal 1 gennaio 2011.
- Deroche in materia di decorrenze dei trattamenti pensionistici.
- Aumento dell'età pensionabile a 65 anni delle lavoratrici del pubblico impiego a decorrere dal gennaio 2012.
- Adeguamento dei requisiti anagrafici agli incrementi della speranza di vita.

Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("Salva Italia", "Riforma Fornero")

- Abolizione del sistema delle "quote".
- Estensione a tutti del contributivo pro-rata.
- Innalzamento età minima, equiparazione donne-uomini.
- Fascia flessibile di pensionamento per i lavoratori con riferimento ai quali il primo accredito contributivo decorre successivamente al 1.1.1996: 63-70 anni.
- Clausole di salvaguardia per chi ha maturato i requisiti di accesso entro il 31/12/2011, donne del regime sperimentale oltre ad alcune specifiche categorie di lavoratori (mobilitati, titolari di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà, autorizzati ai versamenti volontari).

Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014)

- Introduzione del contributo di solidarietà sugli importi di pensione superiori a quattordici volte il trattamento minimo INPS.

Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015)

- Introduzione di un tetto alle pensioni calcolate con il sistema misto Fornero che non possono superare l'importo che risulterebbe dal calcolo interamente retributivo.
- Abolizione, dal 2015 al 2017, delle riduzioni degli importi di pensione per coloro che scelgono il pensionamento anticipato prima del compimento dei 62 anni di età.

Sentenza n. 70 del 30 aprile 2015 della Corte Costituzionale

- Dichiarazione di incostituzionalità dell'articolo 24, comma 25, della "Riforma Fornero", nella parte in cui prevedeva che "la **rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici**, secondo il meccanismo stabilito dall'art. 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è riconosciuta, per gli anni 2012 e 2013, esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo INPS, nella misura del 100 per cento" e conseguente revisione del calcolo della rivalutazione.

Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016)

- Le lavoratrici che maturano 57 anni e 3 mesi di età (58 anni e 3 mesi le autonome) e 35 di contributi entro il 31 dicembre 2015 potranno continuare ad esercitare l'opzione donna ed andare in pensione con il ricalcolo contributivo dell'assegno. Anche se la decorrenza della pensione sarà successiva al 31 dicembre 2015.
- E' stata messa in atto la settima salvaguardia, con cui vengono tutelati 26.300 lavoratori che nel 2011 avevano siglato accordi per la cessazione dal servizio o avevano comunque concluso il rapporto di lavoro; vengono inclusi anche i mobilitati da aziende fallite e nell'edilizia mentre per i lavoratori in congedo la tutela potrà essere invocata solo da coloro che nel 2011 assistevano figli con disabilità gravi.
- In via sperimentale per il triennio 2016-2018, i lavoratori dipendenti del settore privato a cui manchino non più di tre anni alla pensione di vecchiaia possono andare in part-time al 40-60%, senza che la busta paga e l'assegno pensionistico subiscano detrazioni.
- La no tax area per i pensionati over 75 viene innalzata a 8.000 euro.
- Slittamento del conguaglio di perequazione al 2017
- Viene prorogato per altri due anni, 2017 e 2018, il meccanismo di perequazione introdotto dalla legge 147/2013.
- Viene eliminata la penalizzazione (il taglio dell'1-2% per ogni anno di anticipo della pensione rispetto all'età di 62 anni) a partire dal 1° gennaio 2016 per i lavoratori usciti negli anni 2012-2014

Requisiti contributivi e anagrafici per il diritto alla pensione di vecchiaia e anticipata

Pensione di vecchiaia

1) Soggetti in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995

Requisito contributivo: a decorrere dal 1° gennaio 2012, i soggetti in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 possono conseguire il diritto alla pensione di vecchiaia esclusivamente in presenza di un'anzianità contributiva minima pari a 20 anni, costituita da contributi versati o accreditati a qualsiasi titolo.

Requisito anagrafico: per l'accesso alla pensione di vecchiaia è richiesto il possesso dei seguenti requisiti anagrafici:

Anni	Uomini	Donne	
		Dipendenti private	Lavoratrici autonome
2012	66 anni	62 anni	63 anni e 6 mesi
2013	66 anni e 3 mesi	62 anni e 3 mesi	63 anni e 9 mesi
2014-2015	66 anni e 3 mesi	63 anni e 9 mesi	64 anni e 9 mesi
2016-2017	66 anni e 7 mesi	65 anni e 7 mesi	66 anni e 1 mese
2018	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi

2) Soggetti con primo accredito contributivo a decorrere dal 1° gennaio 1996

Dal 1° gennaio 2012, i soggetti per i quali il primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996, possono conseguire il diritto alla pensione di vecchiaia:

- in presenza del requisito contributivo di 20 anni e del requisito anagrafico di cui al precedente punto 1), se l'importo della pensione risulta non inferiore a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale;
- al compimento dei 70 anni di età e con 5 anni di contribuzione "effettiva" (obbligatoria, volontaria, da riscatto) - con esclusione della contribuzione accreditata figurativamente a qualsiasi titolo - a prescindere dall'importo della pensione. Per effetto dell'adeguamento alla speranza di vita il requisito anagrafico dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015, è di 70 anni e 3 mesi e dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2018 è di 70 anni e 7 mesi.

Pensione anticipata

1) Soggetti in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995

Dal 1° gennaio 2012 la pensione di anzianità non esiste più. Sarà sostituita dalla pensione anticipata, che presenta i requisiti contributivi illustrati nel seguente schema:

Anno	Uomini	Donne
2012	42 anni e 1 mese	41 anni e 1 mese
2013	42 anni e 5 mesi	41 anni e 5 mesi
2014-2015	42 anni e 6 mesi	41 anni e 6 mesi
2016-2018	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi

Per i soggetti che accedono alla pensione anticipata ad un'età inferiore a 62 anni si applica, sulla quota di trattamento pensionistico relativa alle anzianità contributive maturate al 31 dicembre 2011, una riduzione pari ad un punto percentuale per ogni anno di anticipo nell'accesso alla pensione rispetto all'età di 62 anni; tale percentuale annua è elevata a due punti percentuali per ogni anno ulteriore di anticipo rispetto a due anni.

Tale riduzione percentuale non si applica a coloro che accedono alla pensione anticipata a decorrere dal 1° gennaio 2015 e che maturano il previsto requisito di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017, anche se la decorrenza della pensione si colloca successivamente alla predetta data ed a quest'ultima data l'interessato abbia un'età inferiore a 62 anni.

2) Soggetti con primo accredito contributivo a decorrere dal 1° gennaio 1996

Dal 1° gennaio 2012, i soggetti il cui primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996 possono conseguire il diritto alla pensione anticipata al ricorrere di una delle seguenti condizioni:

a) secondo i seguenti requisiti contributivi:

Anno	Uomini	Donne
2012	42 anni e 1 mese	41 anni e 1 mese
2013	42 anni e 5 mesi	41 anni e 5 mesi
2014-2015	42 anni e 6 mesi	41 anni e 6 mesi
2016-2018	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi

Ai fini del perfezionamento del requisito contributivo è valutabile la contribuzione versata o accreditata a qualsiasi titolo - con esclusione di quella derivante dalla prosecuzione volontaria - mentre quella accreditata per periodi di lavoro precedenti il raggiungimento del 18° anno di età è moltiplicata per 1,5. Nei confronti dei lavoratori con primo accredito contributivo a decorrere dal 1° gennaio 1996 non opera la riduzione del trattamento pensionistico in caso di accesso alla pensione ad un'età anagrafica inferiore a 62 anni.

- b) Al compimento di 63 anni, da adeguare agli incrementi della speranza di vita, a condizione che risultino versati e accreditati almeno 20 anni di contribuzione "effettiva" e che l'ammontare mensile della prima rata di pensione risulti non inferiore ad un importo soglia mensile pari a 2,8 volte l'importo mensile dell'assegno sociale. Per l'anno 2015 il requisito anagrafico previsto è di 63 anni e 3 mesi; a decorrere dal 1° gennaio 2016 il requisito anagrafico di cui sopra viene elevato a 63 anni e 7 mesi, in forza dell'incremento dovuto all'adeguamento della speranza di vita. Ai fini del computo dei 20 anni di contribuzione "effettiva" è utile solo la contribuzione effettivamente versata (obbligatoria, volontaria, da riscatto), con esclusione di quella accreditata figurativamente a qualsiasi titolo.

A SEGUIRE ALLEGATO INPS nr. 088
Circolare_62-2018
da pag. 43 a pag. 48

Direzione Centrale Pensioni

Roma, 04/04/2018

*Ai Dirigenti centrali e periferici
Ai Responsabili delle Agenzie
Ai Coordinatori generali, centrali e
periferici dei Rami professionali
Al Coordinatore generale Medico legale e
Dirigenti Medici*

Circolare n. 62

e, per conoscenza,

*Al Presidente
Al Presidente e ai Componenti del Consiglio di
Indirizzo e Vigilanza
Al Presidente e ai Componenti del Collegio dei
Sindaci
Al Magistrato della Corte dei Conti delegato
all'esercizio del controllo
Ai Presidenti dei Comitati amministratori
di fondi, gestioni e casse
Al Presidente della Commissione centrale
per l'accertamento e la riscossione
dei contributi agricoli unificati
Ai Presidenti dei Comitati regionali
Ai Presidenti dei Comitati provinciali*

Allegati n.2

OGGETTO: **Decreto 5 dicembre 2017. Adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita. Modifica dei criteri per la determinazione del meccanismo di adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento alla speranza di vita. Articolo 1, comma 146, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio per l'anno 2018)**

SOMMARIO: *Dal 1° gennaio 2019 si applicano i nuovi requisiti di accesso ai trattamenti pensionistici adeguati agli incrementi della speranza di vita, stabiliti dal decreto 5 dicembre 2017. Con effetto dal 2021 (variazione della speranza di vita relativa al biennio 2021-2022) la legge n. 205 del 2017 ha previsto la revisione del meccanismo di calcolo dell'adeguamento alla speranza di vita*

INDICE

1. Premessa
2. *Requisiti di accesso ai trattamenti pensionistici adeguati agli incrementi della speranza di vita*
 - 2.1 *Pensione di vecchiaia (art. 24, commi 6 e 7, legge n. 214 del 2011) – requisito anagrafico*
 - 2.2 *Pensione anticipata (art. 24, commi 10 e 11, legge n. 214 del 2011) – requisito contributivo*
 - 2.3 *Pensione anticipata per i lavoratori precoci di cui all'articolo 1, commi 199 -205, della legge n. 232 del 2016*
 - 2.4 *Pensione di anzianità con il sistema delle c.d. quote*
3. *Adeguamento all'incremento della speranza di vita dei requisiti per l'accesso al pensionamento del personale appartenente al comparto difesa, sicurezza e vigili del fuoco*
 - 3.1 *Pensione di vecchiaia (art. 2 del decreto legislativo n. 165/1997)*
 - 3.2 *Pensione di anzianità (art. 6 del decreto legislativo n. 165/1997)*
4. *Pensione in totalizzazione (decreto legislativo n. 42 del 2006)*
5. *Criteri per la determinazione delle variazioni della speranza di vita*

Dal 1° gennaio 2019 si applicano i nuovi requisiti di accesso ai trattamenti pensionistici adeguati agli incrementi della speranza di vita, stabiliti dal decreto 5 dicembre 2017. Con effetto dal 2021 (variazione della speranza di vita relativa al biennio 2021-2022) la legge n. 205 del 2017 ha previsto la revisione del meccanismo di calcolo dell'adeguamento alla speranza di vita dei requisiti di accesso al pensionamento

Premessa

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 289 del 12 dicembre 2017, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 12, comma 12-bis, del decreto-legge 30 luglio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, è stato pubblicato il decreto direttoriale del Ministero dell'economia e delle finanze adottato di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 5 dicembre 2017, recante disposizioni in materia di adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita (allegato 1).

In particolare, il predetto decreto direttoriale ha disposto che: “A decorrere dal 1° gennaio 2019, i requisiti di accesso ai trattamenti pensionistici di cui all'art. 12, commi 12-bis e 12-quater, fermo restando quanto previsto dall'ultimo periodo del predetto comma 12-quater, del decreto-legge 30 luglio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni e integrazioni, sono ulteriormente incrementati di cinque mesi e i valori di somma di età anagrafica e di anzianità contributiva di cui alla Tabella B allegata alla legge 23 agosto 2004, n.243, e successive modificazioni, sono ulteriormente incrementati di 0,4 unità”.

Fermo restando l'adeguamento alla speranza di vita già applicato dal 1° gennaio 2016 per effetto del decreto 16 dicembre 2014, che ha previsto l'incremento di 4 mesi e di 0,3 unità dei valori di somma di età anagrafica e di anzianità contributiva^[1], a decorrere dal 1° gennaio 2019, in attuazione di quanto disposto dal decreto 5 dicembre 2017, sono ulteriormente incrementati di 5 mesi i requisiti di accesso ai trattamenti pensionistici ivi richiamati e di 0,4 unità i valori di somma di età anagrafica e di anzianità contributiva di cui alla Tabella B allegata alla legge 23 agosto 2004, n. 243, e successive modificazioni, riferiti a coloro che perfezionano il diritto alla pensione di anzianità con il sistema delle c.d. quote.

2. Requisiti di accesso ai trattamenti pensionistici adeguati agli incrementi della speranza di vita

Si riportano di seguito, in sintesi, i requisiti di accesso alla pensione di vecchiaia, alla pensione anticipata e alla pensione di anzianità con il sistema delle c.d. quote, adeguati agli incrementi della speranza di vita, come previsto dal decreto 5 dicembre 2017. Resta salva l'applicazione dell'adeguamento in parola anche in tutti gli altri casi previsti dalla legge.

2.1 Pensione di vecchiaia (art. 24, commi 6 e 7, legge n. 214 del 2011) – requisito anagrafico

Il requisito per la pensione di vecchiaia per gli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria, alle forme sostitutive ed esclusive della medesima e alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, è il seguente:

Anno	Età pensionabile
Dal 1° gennaio 2019 Al 31 dicembre 2020	67 anni
Dal 1° gennaio 2021	67 anni*

**Requisito da adeguare alla speranza di vita ai sensi dell'art. 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.*

Con riferimento ai soggetti il cui primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996, l'adeguamento all'incremento della speranza di vita previsto dal decreto in parola deve altresì applicarsi al requisito anagrafico previsto dall'articolo 24, comma 7, della legge n. 214 del 2011, che consente l'accesso alla pensione di vecchiaia con un'anzianità contributiva minima effettiva di cinque anni e che, dal 1° gennaio 2019, si perfeziona al raggiungimento dei 71 anni.

Si precisa, inoltre, che, ai sensi dell'articolo 24, comma 6, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214 del 2011, il requisito anagrafico di accesso alla pensione di vecchiaia per le lavoratrici iscritte all'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti e alle forme sostitutive della medesima, nonché alle gestioni speciali dei lavoratori autonomi e alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, è pari, per l'anno 2018, a 66 anni e 7 mesi (cfr. la circolare n.63/2015).

2.2 Pensione anticipata (art. 24, commi 10 e 11, legge n. 214 del 2011) – requisito contributivo

Il requisito per la pensione anticipata è il seguente:

Anno	Uomini	Donne
Dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2020	43 anni e tre mesi (2249 settimane)	42 anni e tre mesi (2197 settimane)
Dal 1° gennaio 2021	43 anni e tre mesi*	42 anni e tre mesi*

	(2249 settimane)	(2197 settimane)
--	------------------	------------------

**Requisito da adeguare alla speranza di vita ai sensi dell'art. 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.*

Con riferimento ai soggetti il cui primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996, l'adeguamento all'incremento della speranza di vita, previsto dal decreto in parola, deve altresì applicarsi al requisito anagrafico previsto dall'articolo 24, comma 11, della legge n. 214 del 2011, che consente l'accesso alla pensione anticipata con almeno venti anni di contribuzione effettiva e con il requisito del c.d. importo soglia mensile e che, dal 1° gennaio 2019, si perfeziona al raggiungimento dei 64 anni.

2.3 Pensione anticipata per i lavoratori “precoci” di cui all'articolo 1, commi 199 - 205, della legge n. 232 del 2016

Il requisito per la pensione anticipata per i lavoratori “precoci” di cui all'articolo 1, commi 199-205, della legge n. 232 del 2016, è il seguente:

Anno	Requisito contributivo
Dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2020	41 anni e cinque mesi (2154 settimane)
Dal 1° gennaio 2021	41 anni e cinque mesi* (2154 settimane)

**Requisito da adeguare alla speranza di vita ai sensi dell'art. 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.*

2.4 Pensione di anzianità con il sistema delle c.d. quote

Come accennato in premessa, il decreto 5 dicembre 2017 ha stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 2019, i valori di somma di età anagrafica e di anzianità contributiva di cui alla Tabella B allegata alla legge 23 agosto 2004, n. 243, e successive modificazioni, sono ulteriormente incrementati di 0,4 unità.

Ciò posto, per il biennio 2019-2020, i soggetti per i quali continuano a trovare applicazione le disposizioni in materia di requisiti per il diritto a pensione con il sistema delle c.d. quote possono conseguire tale diritto ove in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 35 anni e di un'età anagrafica minima di 62 anni, fermo restando il raggiungimento di quota 98, se lavoratori dipendenti pubblici e privati, ovvero di un'età anagrafica minima di 63 anni, fermo restando il raggiungimento di quota 99, se lavoratori autonomi iscritti all'INPS.

Per le istruzioni relative alle modalità di calcolo della quota, si rinvia a quanto illustrato al punto 3.2 del messaggio n. 020600 del 13.12.2012 e al punto 3 della circolare n. 60 del 2008 per le parti compatibili.

3. Adeguamento all'incremento della speranza di vita dei requisiti per l'accesso al pensionamento del personale appartenente al comparto difesa, sicurezza e vigili del fuoco

L'adeguamento dei requisiti relativi alla speranza di vita, di cui al decreto in esame, trova applicazione anche nei confronti del personale appartenente al comparto difesa, sicurezza e vigili del fuoco, nonché del personale delle Forze Armate, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile (Polizia di

Stato e Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria) e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Pertanto, a decorrere dal 1° gennaio 2019, l'ulteriore incremento della speranza di vita, pari a 5 mesi, si applica ai requisiti anagrafici e, qualora l'accesso al pensionamento avvenga a prescindere dall'età, a quello contributivo previsto per il trattamento pensionistico.

Al riguardo, si specificano i nuovi requisiti per l'accesso al pensionamento a decorrere dal 1° gennaio 2019.

3.1 Pensione di vecchiaia (art. 2 del decreto legislativo n. 165/1997)

Per effetto dell'adeguamento all'incremento della speranza di vita, a decorrere dal 1° gennaio 2019, i limiti di età previsti in relazione alla qualifica o grado di appartenenza sono incrementati di 12 mesi rispetto al limite ordinamentale.

Restano in ogni caso fermi il regime delle decorrenze introdotto dall'articolo 12, commi 1 e 2, della legge n. 122 del 2010 (c.d. finestra mobile) e le indicazioni fornite con il messaggio n. 545 del 10 gennaio 2013.

3.2 Pensione di anzianità (art. 6 del decreto legislativo n. 165/1997)

A decorrere dal 1° gennaio 2019 l'accesso al pensionamento anticipato, fermo restando il regime delle decorrenze previsto dall'articolo 12, comma 2, della legge n. 122 del 2010, avviene con i seguenti requisiti:

- 1) raggiungimento di un'anzianità contributiva di 41 anni, indipendentemente dall'età;
- 2) raggiungimento della massima anzianità contributiva corrispondente all'aliquota dell'80%, a condizione che essa sia stata raggiunta entro il 31 dicembre 2011 e in presenza di un'età anagrafica di almeno 54 anni;
- 3) raggiungimento di un'anzianità contributiva non inferiore a 35 anni e con un'età anagrafica di almeno 58 anni.

Nel caso di accesso alla pensione con il requisito di cui al punto 1) continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui all'articolo 18, comma 22-ter, del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 (ulteriore posticipo di tre mesi rispetto ai dodici mesi di finestra mobile).

Per tutte le fattispecie di accesso al pensionamento di cui al presente paragrafo 3, si precisa che a decorrere dal 1° gennaio 2021 i requisiti sopra riportati dovranno essere adeguati alla speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

4. Pensione in totalizzazione (decreto legislativo n. 42 del 2006)

Pensione di vecchiaia

Anno	Età pensionabile
------	------------------

Dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2020	66 anni
Dal 1° gennaio 2021	66 anni*

**Requisito da adeguare alla speranza di vita ai sensi dell'art. 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.*

Pensione di anzianità

Anno	Requisito contributivo
Dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2020	41 anni
Dal 1° gennaio 2021	41 anni*

**Requisito da adeguare alla speranza di vita ai sensi dell'art. 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.*

Alla pensione di vecchiaia e di anzianità in regime di totalizzazione continua ad applicarsi la disciplina della c.d. finestra mobile di cui all'articolo 12, comma 3, della legge n. 122 del 2010 nonché, per la pensione di anzianità, le disposizioni di cui all'articolo 18, comma 22-ter, del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 (ulteriore posticipo di tre mesi rispetto ai diciotto mesi di finestra mobile a decorrere dal 2014).

5. Criteri per la determinazione delle variazioni della speranza di vita

Ai sensi dell'articolo 1, comma 146, della legge n. 205 del 2017, la variazione della speranza di vita relativa al biennio 2021-2022 è computata in misura pari alla differenza tra la media dei valori registrati nel biennio 2017-2018 e il valore registrato nell'anno 2016 (allegato 2).

A decorrere dal 2023, la variazione della speranza di vita relativa al biennio di riferimento - ossia quello antecedente al termine ultimo previsto dall'articolo 12, comma 12-bis, della legge n. 122 del 2010 per l'emanazione del relativo decreto direttoriale - è computata in misura pari alla differenza tra la media dei valori registrati nei singoli anni del biennio medesimo e la media dei valori registrati nei singoli anni del biennio immediatamente precedente.

A titolo esemplificativo, per il biennio 2023-2024 la variazione della speranza di vita è computata in misura pari alla differenza tra la media dei valori registrati nel biennio 2019-2020 e la media dei valori registrati nel biennio 2017-2018.

La medesima norma stabilisce che, a decorrere dal 2021, gli adeguamenti biennali non possono in ogni caso superare i tre mesi.

Nel caso di incremento della speranza di vita superiore a tre mesi, la parte eccedente andrà a sommarsi agli adeguamenti successivi, fermo restando il limite di tre mesi.

Nel caso di diminuzione della speranza di vita l'adeguamento non viene effettuato e di tale diminuzione si terrà conto nei successivi adeguamenti, fermo restando il predetto limite di tre mesi.

Il Direttore Generale
Gabriella Di Michele

[1] Cfr. la circolare n. 63/2015.

A SEGUIRE ALLEGATO nr. 089

Min_Ec decreto 5 dic 2017

da pag. 50 a pag. 52

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 5 dicembre 2017

Adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita. (17A08386)

(GU n.289 del 12-12-2017)

IL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO
del Ministero dell'economia e delle finanze

di concerto con

IL DIRETTORE GENERALE DELLE POLITICHE
PREVIDENZIALI E ASSICURATIVE
del Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Visto l'art. 22-ter, comma 2, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, concernente l'adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita;

Visto l'art. 12, comma 12-bis, del decreto-legge 30 luglio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, concernente l'adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico da effettuarsi con decreto direttoriale del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, da emanare almeno dodici mesi prima della data di decorrenza di ogni aggiornamento;

Visto l'art. 12, comma 12-quater, del citato decreto-legge 30 luglio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che prevede che con il medesimo decreto direttoriale siano adeguati i requisiti vigenti nei regimi pensionistici armonizzati secondo quanto previsto dall'art. 2, commi 22 e 23, della legge 8 agosto 1995, n. 335, nonché negli altri regimi e alle gestioni pensionistiche per cui siano previsti requisiti diversi da quelli vigenti nell'assicurazione generale obbligatoria, ivi compresi i lavoratori di cui all'art. 78, comma 23, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e il personale di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, e di cui alla legge 27 dicembre 1941, n. 1570, nonché i rispettivi dirigenti;

Visto l'art. 24, comma 13, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che prevede che gli adeguamenti dei requisiti, previsti con cadenza triennale fino al 1° gennaio 2019, siano effettuati a decorrere dalla predetta data con cadenza biennale;

Visto l'art. 12, comma 12-ter, del citato decreto-legge 30 luglio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, come modificato dall'art. 18, comma 4, lettera b), del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che prevede che, a decorrere

dall'anno 2011, l'ISTAT renda annualmente disponibile entro il 31 dicembre, il dato relativo alla variazione nel triennio precedente della speranza di vita all'età corrispondente a sessantacinque anni in riferimento alla media della popolazione residente in Italia;

Visto l'art. 12, comma 12-ter, lettera a) del citato decreto-legge 30 luglio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che prevede che in caso di frazione di mese, l'aggiornamento viene effettuato con arrotondamento al decimale più prossimo, e il risultato in mesi si determina moltiplicando la parte decimale dell'incremento della speranza di vita per dodici, con arrotondamento all'unità;

Visto il decreto direttoriale del ragioniere generale dello Stato, di concerto con il direttore generale delle politiche previdenziali e assicurative del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 6 dicembre 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - Serie generale - n. 289 del 13 dicembre 2011, relativo all'adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita a decorrere dal 1° gennaio 2013;

Visto il decreto direttoriale del ragioniere generale dello Stato, di concerto con il direttore generale delle politiche previdenziali e assicurative del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 16 dicembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - Serie generale - n. 301 del 30 dicembre 2014, relativo all'adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita a decorrere dal 1° gennaio 2016;

Vista la nota del presidente dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) n. UP/1022924 del 10 ottobre 2017, con cui si comunica che la variazione della speranza di vita all'età di sessantacinque anni e relativa alla media della popolazione residente in Italia, tra l'anno 2013 e l'anno 2016, è pari a 0,4 decimi di anno; il predetto dato, trasformato in dodicesimi di anno, equivale ad una variazione di 0,5 che, a sua volta arrotondato in mesi, corrisponde ad una variazione pari a cinque mesi;

Visto l'art. 12, comma 12-ter, lettera b) del citato decreto-legge 30 luglio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che prevede che i valori di somma di età anagrafica e di anzianità contributiva di cui alla tabella B allegata alla legge 23 agosto 2004, n. 243, e successive modificazioni, siano incrementati in misura pari al valore dell'aggiornamento rapportato ad anno dei requisiti di età, con arrotondamento, in caso di frazione di unità, al primo decimale;

Decreta:

1. A decorrere dal 1° gennaio 2019, i requisiti di accesso ai trattamenti pensionistici di cui all'art. 12, commi 12-bis e 12-quater, fermo restando quanto previsto dall'ultimo periodo del predetto comma 12-quater, del decreto-legge 30 luglio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni e integrazioni, sono ulteriormente incrementati di cinque mesi e i valori di somma di età anagrafica e di anzianità contributiva di cui alla tabella B allegata alla legge 23 agosto 2004, n. 243, e successive modificazioni, sono ulteriormente incrementati di 0,4 unità.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 5 dicembre 2017

Il ragioniere generale dello Stato
del Ministero dell'economia e delle finanze
Franco

Il direttore generale delle politiche

previdenziali e assicurative
del Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Ferrari